Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

N. 33 • 23 settembre 2012 • € 1,00

Anno LXVI • Poste Italiane S.p.A. • Spediz. in abbon. postale • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Aut. 014/CBPA-SUD/NA • Direzione e Redazione Largo Donnaregina, 22 • 80138 Napoli

Napoli merita di guardare avanti

Crescenzio Card. Sepe

"Celebrate con me il Signore, esultiamo insieme il suo nome" (Sal 33).

È l'esortazione che ci rivolge il Salmista in questa solenne celebrazione nella quale, ancora una volta, il Signore ci ha mostrato la sua benevolenza, permettendo lo scioglimento del sangue del nostro Protettore, il martire Gennaro.

Questo evento illumina il volto della Chiesa di Napoli, la quale esprime gioia, gratitudine e riconoscenza al Padre di misericordia per aver posto a protezione del nostro cammino il santo Martire che ha effuso il suo sangue e continua a farlo come segno del suo amore senza fine e senza tramonto per la città.

alle pagine 8 e 9

PRIMO PIANO DIOCESI

Salvaguardare il Creato
3

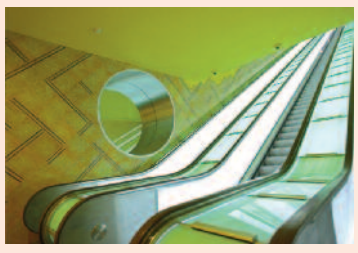
VITA ECCLESIALE

Giornata Mondiale del Turismo
4 e 5

CITTÀ

Nuovi progetti per la Casa di Tonia
11

CITTÀ



Apre la Stazione Toledo
13

In piazza con il Rinnovamento dello Spirito 2

Week end formativo di Azione Cattolica 4

In Cattedrale per l'Anno della fede 6

Gli interventi

• Michele Borriello • Giuseppe Buono
• Rosanna Borzillo • Eloisa Crocco
• Margherita De Rosa • Virgilio Frascino
• Salvatore Fratellanza • Fiorenzo Mastroianni
• Elena Scarici

L'Arcivescovo per i 150 anni del "Roma" 12

Centro Studi "Ludovico da Casoria" 14

Capodimonte: il Museo fai da te 15

Arciconfraternita SS. Salvatore e Santa Rita a Marconiglio, via Giuseppe Salvati 29, Napoli

Solenne Adorazione Eucaristica

Da martedì 25 a venerdì 28 settembre 2012

Ore 10
Santa Messa con esposizione del SS. Sacramento.
Ore 17.30
Recita del Santo Rosario
Ore 18
Vespri con omelia e Benedizione Eucaristica.
Le omelie saranno officiate dai rev.mi don Lucio Pagano, mons. Alfonso Punzo, don Ciro Marino e don Alessio Mallardo.
Domenica 30 settembre,
Ore 11.15
Santa Messa Solenne.
La chiesa resterà aperta l'intera giornata.

Mons. Stefano De Nunzio, *padre spirituale*
Cav. Ciro De Liddo, *Superiore*

L'evento del Rinnovamento nello Spirito, "Dieci piazze per dieci Comandamenti", arriva in piazza del Plebiscito

A Napoli la famiglia è viva

di **Rosanna Borzillo**

A Napoli, in piazza del Plebiscito, per raccontare all'intero paese che la famiglia resiste. Laici e credenti, intellettuali e artisti, giornalisti e scienziati, radunati dal Rinnovamento nello Spirito, con il cardinale Crescenzio Sepe, il sindaco Luigi de Magistris, insieme a tutti coloro che ogni giorno «*raccontano la fatica di essere coerenti*». Ecco il messaggio che si è lanciato dal Sud all'Italia intera, ha spiegato Salvatore Martinez, presidente nazionale del RnS nel parlare dell'evento "Dieci piazze per dieci comandamenti". Due ore e quindici minuti a partire, dalle 20.40, trasmesse in diretta su Tv2000, per rileggere con brani musicali, letterari e artistici il quarto comandamento "Onora il padre e la madre". «*Siamo stati in piazza non con una protesta, ma con una proposta* – prosegue Martinez – *quella di orientare la propria vita, a partire dai comandamenti, guard rail del nostro quotidiano*».

Oltre diecimila presenze dalla Campania e arrivi da Basilicata, Puglia, e Calabria.

La serata ha visto tra gli ospiti il segretario Cisl Raffaele Bonanni, l'economista Stefano Zamagni, il direttore di Famiglia Cristiana don Antonio Sciortino, i cantautori Eugenio Bennato e Matrella Nava e l'attrice Lina Sastri.

La conclusione è stata affidata al cardinale Crescenzio Sepe che ha riletto il quarto comandamento e ha affidato alla Vergine Maria le famiglie, i bambini e i ragazzi, dando simbolicamente il via al nuovo anno scolastico. «*Dio è famiglia* - ha detto il cardinale Crescenzo Sepe, che ha introdotto la serata dedicata al quarto comandamento "Onora il padre e la padre", - *e ha voluto che l'umanità fondasse su questa realtà anche la sua entità di ordine civile e sociale. Cosa è l'umanità? Se non la famiglia delle famiglia*».

Per Sepe «*questa nostra fede va gridata nelle piazze e va detto che la famiglia è viva perchè Cristo è vivo e noi non possiamo prescindere da ciò e dire che la famiglia è sacra, e si sviluppa come manifestazione di amore*». Così come testimoniano Alessandro e Lidia Di Filippo di Salerno: quattro figli. Il terzo frutto di una gravidanza complessa e nato soltanto per la determinazione dei coniugi di accettare un bimbo non completamente sano. «*La bellezza di un sorriso imperfetto* - dice mamma Lidia che - *colora la nostra esistenza*».

«*C'è un libro che leggo spesso* – ha confessato il sindaco de Magistris - *è il Vangelo: dalle sue pagine ho trovato la forza nei momenti più difficili*». Poi il sindaco ha parlato del suo rapporto con i figli auspicando che «*sappiano sempre dare qualcosa agli altri*».

Durante l'evento partenopeo, è stato trasmesso il video messaggio del Papa, preceduto dal pellegrinaggio delle famiglie. L'effige della Madonna di Pompei ha accompagnato il percorso durante il quale è stato recitato lo speciale "Rosario della Famiglia", Presente il cardinale Ennio Antonelli, già presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia, che ha presieduto la concelebrazione eucaristica con mons. Carlo Liberati, arcivescovo–prelato di Pompei e monsignor Gennaro Pascarella, vescovo di Pozzuoli.

Azione Cattolica

Date voi stessi da mangiare

Week formativo per nuovi educatori e responsabili, a Scanzano dal 28 al 30 settembre

L'appuntamento è presso l'Istituto Internazionale Vesuviano Per l'Archeologia e le Scienze Umane "Campus" in via Salario, 12 Castellamare di Stabia, località Scanzano.

Quest'anno LDF per i nuovi educatori è integrato ed unito al tradizionale week end per responsabili pertanto, è prevista per LDF anche la giornata di venerdì 28 settembre.

Questi gli interventi in programma: sabato 29, alle ore 10, S. E. Mons. Domenico Sigalini, Assistente Generale Azione Cattolica Italiana, sul tema: "Concilio e vocazione dei laici in Azione Cattolica: un cammino di fedeltà al Vangelo e all'Uomo".

Domenica 30, alle ore 9.30, don Giuseppe Rinaldi, Assistente Unitario: "Date voi stessi da mangiare". Riflessione sull'icona biblica dell'anno. Alle ore 11.30, "Gli impegni per il nuovo anno associativo", Vito Gurrado, presidente diocesano. "Le attenzioni dei Settori", a cura della presidenza diocesana.

Sempre domenica 30, alle ore 17, Santa Messa celebrata da S. E. Mons. Lucio Lemmo, Vescovo Ausiliare di Napoli.

Week end formativo

Sabato 29 e domenica 30 settembre. Alle ore 8: accoglienza e sistemazione . Conclusione: 30 settembre ore 18.30: saluti.

Quote di partecipazione

Quota a persona indivisibile: 45,00 euro (comprensiva di vitto, alloggio e materiale di cancelleria). Per i nuclei familiari vi è uno sconto di euro 2,50 per ogni componente (42,50 euro a persona). Bambini da 0 a 2 anni gratis. Bambini da 3 a 10 anni euro 20,00. Supplemento singola euro 10,00 (saranno assegnate rispettando l'ordine di prenotazione).

In caso di assenze è possibile effettuare delle sostituzioni comunicandolo al segretario diocesano Pino Corti.

I destinatari sono Responsabili Associativi (presidenti, vice presidenti, responsabili Acr, consiglieri); Responsabili Educativi (animatori adulti e giovani, educatori giovanissimi e Acr).

ldf nuovi educatori

Da venerdì 28 a domenica 30 settembre. Avvio: venerdì 28 settembre: Acr ore 15. - Giovani e adulti ore 17.

Conclusione: domenica 30 settembre ore 18.30: saluti.

I destinatari sono i nuovi educatori Acr e giovanissimi, nuovi animatori giovani e nuovi animatori adulti.

Quota: Quota a persona indivisibile: 65,00 euro (comprensivadi vitto, alloggio e materiale di cancelleria)

Le prenotazioni saranno ritenute confermate nel momento in cui i presidenti parrocchiali avranno compilato, in tutte le sue parti, la scheda d'iscrizione, l'avranno inviata all'indirizzo: pinocorti@libero.it e avranno saldato le quote di partecipazione, inviandone copia al suddetto indirizzo email con una delle seguenti modalità: a) in contanti presso il centro diocesano, b) con un bollettino sul conto corrente postale 13339809 intestato a Presidenza Diocesana di Azione Cattolica, c) con un bonifico intestato a Presidenza Diocesana di Azione Cattolica con IBAN IT 78 L 07601 03400 000013339809

Si accetteranno le prenotazioni fino ad esaurimento posti.

Considerata la compatezza del weekend, speriamo possiate assicurare la vostra presenza per l'intero periodo, riservando soltanto a delle situazioni di emergenza una "presenza spot", in questo caso il costo di un solo pasto è di euro 15,00 (fino ad esaurimento posti), da prenotare con la medesima scheda di prenotazione.

Vi invitiamo a seguire molto scrupolosamente le indicazioni sopra riportate. Per qualsiasi dubbio o ulteriore informazione non esitate a contattare il segretario diocesano: e-mail pinocorti@libero.it cellulare n. 3928387488.

Un'oasi nel verde

Le attività della Comunità Ecclesia

(e.c.) L'associazione Comunità Ecclesia è attiva presso il Centro di Spiritualità e Accoglienza di Pollena Trocchia, su un terreno acquistato quindici anni fa e in una struttura costruita su iniziativa di tre giovani coppie, che dopo aver celebrato un matrimonio comunitario all'insegna della semplicità hanno utilizzato i soldi dei regali di nozze per mettere su quello che negli anni è divenuto un centro molto attivo.

Si tratta di una struttura immersa nel verde e nel silenzio, dove si svolgono attività di catechismo e progetti per i bambini in collaborazione con la vicina scuola elementare, e dove si prepara il pane, si raccolgono le noci, si fa il vino, si preparano cibi genuini e ci si occupa degli animali, le caprette e un'asina.

La domenica alle 11,30 viene celebrata la messa, e periodicamente si organizzano le cosiddette "Serate solidali" per la promozione dei prodotti realizzati da cooperative sociali.

Tutte le attività della Comunità Ecclesia mirano a diffondere, come spiega Enzo, uno dei giovani animatori della comunità stessa, «*l'educazione al rapporto con il Creato e con il Creatore*».

Immersi nella natura, davanti alle meraviglie del Creato o nel lavoro della terra, è possibile avvicinarsi al Signore, liberare l'anima da tante stratificazioni che la appesantiscono e tornare a una semplicità originaria.

«*Questo* – chiarisce Viviana, la moglie di Enzo – *è un luogo dove chiunque passi può trovare un po' di pace interiore, in un cammino delicato di guarigione del proprio cuore*».

Dalla Comunità Ecclesia è nata la cooperativa "Ora et labora", costituitasi nell'ambito del progetto "Policoro". La cooperativa gestisce un negozio chiamato "Il tempo per l'anima", definito "centro di spiritualità e cultura per un'economia di solidarietà". Nella bottega, situata a pochi passi dalla chiesa di Caravita a Cercola, è possibile acquistare prodotti di artigianato religioso e del Commercio equo e solidale, oggettistica realizzata da ospiti di case famiglia, vino casareccio, prodotti di cooperative sociali, e libri. E' inoltre possibile ordinare bomboniere e fermarsi a leggere negli appositi spazi dedicati alla lettura personale o di gruppo.

Il Cardinale Sepe celebra la VII Giornata diocesana per la salvaguardia del creato

Chi offende la natura offende Dio

di **Elena Scarici**

«Chi offende la natura offende Dio». Lo ha detto a chiare lettere il cardinale Sepe nel corso della celebrazione della Giornata diocesana per la salvaguardia del Creato che quest'anno si è tenuta alla Cappella Musci di Pollena Trocchia, nei pressi della parrocchia Santa Maria delle Grazie e San Gennaro di Caravita di Cercola, sul tema: «Educare alla custodia del creato per sanare le ferite della terra».

Un tema quanto mai appropriato al contesto scelto per celebrare la Giornata visto che la Cappella è immersa nel verde. Qui i volontari della Comunità Ecclesia, coordinati da Francesco di Costanzo, vivono un esperienza di contatto con la terra, producendo anche prodotti in proprio.

La parrocchia è guidata dal tenace parroco, don Antonio Smimmo. La Giornata ha visto una prima parte di incontri alla presenza del cardinale dove sono state raccontate diverse esperienze diocesane che operano per la salvaguardia della natura.

La prima è stata proprio quella della Comunità Ecclesia, ha fatto poi seguito quella di un gruppo di giovani facenti capo ala parrocchia Regina Paradisi dei Camaldoli e di altre associazioni del territorio che hanno redatto un manuale di buone pratiche da distribuire nel quartiere.

L'esperienza è stata raccontata da Oreste D'amore. Interessante anche l'intervento di Andrea Masullo, consulente scientifico di Greenaccord, che ha illustrato i risultati finali del progetto di educazione ambientale denominato "Impronta Ecologica", portato avanti dall'ufficio per la salvaguardia del creato, in collaborazione con Greenaccord. Le cento famiglie hanno risposto con grande entusiasmo al progetto, dimostrando sensibilità per le problematiche ambientali e volontà di cambiamento.

Successivamente ha fatto seguito la testimonianza di Salvatore Esposito, presidente della Federazione Internazionale Città Sociale, che ha ringraziato il cardinale e la Chiesa di Napoli per il dono ricevuto: un terreno a Pomigliano d'Arco per realizzare una fattoria sociale. «L'agricoltura sociale è il vero futuro – ha detto Esposito – e Napoli e la Campania, ne sono un esempio significativo».

Bella la performance dei ragazzi della cooperativa di recupero per tossicodipendenti "Il Pioppo" che hanno eseguito due brani di musica sacra.

Gli interventi sono stati coordinati da don Tonino Palmese, vicario episcopale per la carità e direttore dell'ufficio diocesano per la salvaguardia del creato, per il quale «Non bisogna calpestare la terra ma salvaguardarla attraverso una proposta di vita», mentre le conclusioni sono state affidate a Toni Mira, giornalista di "Avvenire", autore di inchieste su tematiche ambientali: «Oggi l'immagine di Napoli è associata alla pizza, al mandolino e alla spazzatura - ha detto Mira – ed invece ci sono tante esperienze positive come quelle raccontate qui che andrebbero diffuse. Noi come operatori dell'informazione dovremmo impegnarci di più in tal senso».

La Giornata è proseguita con la Celebrazione Eucaristica, presieduta dal Cardinale Crescenzio Sepe, che ha concelebrato insieme al parroco don Antonio Smimmo, a don Massimo Ghezzi e a don Tonino Palmese.

«Da cristiani abbiamo l'obbligo di essere testimoni della natura, di proteggere il creato che Dio ci ha affidato così come dobbiamo denunciare chi compie abusi ai danni della natura, questa comunità è l'esempio che la natura può essere difesa e valorizzata».

L'impronta ecologica

(e.s.) Hanno risparmiato 12mila litri d'acqua minerale in bottiglia e 9000 watt di energia di vecchie lampadine, comperato 2500 chili di carne e 2300 chili di surgelati in meno, ridotto la produzione dell'indifferenziato, utilizzato detersivi sfusi e spento 239 stand by. Sono alcuni dei risultati conseguiti dalle cento famiglie napoletane che hanno partecipato al progetto denominato "Impronta ecologica" portato avanti dall'Ufficio Salvaguardia del creato della diocesi di Napoli, su proposta dell'associazione nazionale Greenaccord, che promuove iniziative e forum per la salvaguardia della natura. I risultati sono stati illustrati nel corso della Giornata da Andrea Masullo, docente universitario e coordinatore di Greenaccord. Il progetto è stato strutturato in due fasi, con due monitoraggi successivi, nel corso dei quali sono stati consegnati dei diari mensili alle famiglie, sui quali annotare quotidianamente i consumi relativi alla spesa, al trasporto, alle abitudini alimentari, alle dotazioni casalinghe di elettrodomestici, alla gestione dei rifiuti.

Dopo il primo monitoraggio è stato chiesto loro di ridurre i consumi e di adottare stili di vita ecosostenibili, attraverso una proposta di impegno. Il tutto ha avuto come finalità quella di calcolare l'impronta ecologica delle cento famiglie napoletane, un parametro ambientale che misura quante risorse consumiamo e quindi l'impronta che lasciamo sulla terra. Ebbene è emerso che nella prima fase del monitoraggio l'impronta delle cento famiglie era al di sopra della media nazionale, mentre nel secondo, è risultata al di sotto della media, ed è scesa del 9%.

«Un ottimo risultato dunque – ha commentato Andrea Masullo – che premia l'impegno delle famiglie napoletane, particolarmente entusiaste ed impegnate sul piano della difesa ambientale». In tal senso va sottolineato che Napoli vanta un primato, perchè è stata la Diocesi nella quale si è registrata la più alta adesione di famiglie e dove il risultato è stato raggiunto nei tempi più brevi. Una piccola soddisfazione per la nostra Diocesi ed un invito ad andare avanti con altre iniziative di educazione ambientale.

Insieme per l'ambiente

Presto sarà diffuso un vademecum di buone pratiche stilato da diverse associazioni di volontariato

Sono circa cinquecento i ragazzi che ogni estate, guidati da padre Massimo Ghezzi, parroco della chiesa "Regina Paradisi" dei Camaldoli, da sempre molto attento al tema della salvaguardia del creato, si recano per dei campi a contatto con la natura ad Alfedena, nel parco nazionale d'Abruzzo.

Da questa esperienza nasce il desiderio di impegnarsi per un'esistenza più rispettosa dell'ambiente in cui viviamo, e quindi il progetto di un vademecum di buone pratiche da distribuire ai cittadini. Il Centro di Pastorale giovanile Shekinà, in collaborazione con alcune associazioni di volontariato quali "La ronda del cuore", "Marco Mascagna" e "Uniti", ha messo a punto questo vademecum, presentandolo proprio nella Giornata per la Salvaguardia del Creato. Come ha spiegato Oreste D'Amore, coordinatore del progetto, quello che si sta attuando è «un cammino educativo che coinvolge diverse associazioni per un cambiamento dello stile di vita» in una «rinnovata attenzione ai temi della salvaguardia del creato». Il vademecum mette insieme una serie di cosiddette buone pratiche, piccole regole da seguire quotidianamente per dare il proprio contributo per un mondo più a misura d'uomo, con lo scopo, come ha evidenziato il giovane Oreste, di «tutelare la salute e vivere in equilibrio con il creato». L'invito è a effettuare scrupolosamente la raccolta differenziata, ma anche a cercare di ridurre i rifiuti utilizzando, ad esempio, detersivi alla spina. Riciclare dunque, ma anche per quanto possibile riutilizzare e riparare, combattendo il consumismo. Ma i consigli contenuti nel vademecum sono davvero tanti, e presto questo volantino verrà diffuso in città e potrà essere all'attenzione di tutti. Con un po' di pazienza e buona volontà ognuno di noi può dare il suo contributo impegnandosi a rispettare queste pratiche e a farsene portavoce presso amici e parenti, e si tratta, come spiega Oreste D'Amore, di «un gesto d'amore per la nostra città». Il suo invito accorato, nel giorno della festa del Creato, è stato questo: «Non rimandiamo, non giriamo lo sguardo, non avveleniamo il Paese, ma custodiamolo come Dio ci ha chiesto. Non dobbiamo essere mai più cristiani distratti!»

Eloisa Crocco

Il Messaggio per la Giornata

Turismo e sostenibilità energetica:

Il 27 settembre si celebra la Giornata Mondiale del Turismo, promossa annualmente dall'Organizzazione Mondiale del Turismo (Omt).

La Santa Sede ha aderito a questa iniziativa fin dalla sua prima edizione, considerandola come un'opportunità per dialogare con il mondo civile, offrendo il suo apporto concreto, basato sul Vangelo, e vedendola anche come un'occasione per sensibilizzare tutta la Chiesa sull'importanza che questo settore riveste a livello economico, sociale e, particolarmente, nel contesto della nuova evangelizzazione.

Mentre si pubblica questo messaggio risuonano ancora gli echi del settimo Congresso mondiale di pastorale del turismo, celebrato nello scorso mese di aprile a Cancún, in Messico, per iniziativa del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti in collaborazione con la Prelatura di Cancún-Chetumal e la Conferenza Episcopale Messicana.

I lavori e le conclusioni di quell'incontro illumineranno la nostra azione pastorale nei prossimi anni.

Anche in questa edizione della Giornata mondiale facciamo nostro il tema proposto dall'Omt, "Turismo e sostenibilità energetica: propulsori di sviluppo sostenibile", che è in consonanza con il presente "Anno internazionale dell'energia sostenibile per tutti", promulgato dalle Nazioni Unite con l'obiettivo di mettere in risalto «la necessità, per assicurare uno sviluppo sostenibile, di migliorare l'accesso a servizi energetici e a sorgenti di energia affidabili, dal costo ragionevole, economicamente validi, socialmente accettabili ed ecologicamente razionali».

Il turismo è cresciuto ad un ritmo importante nelle ultime decadi. Secondo le statistiche dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, si prevede che durante l'anno in corso si raggiungerà la quota di un miliardo di arrivi di turisti internazionali, che saranno due miliardi nell'anno 2030. A questi vanno aggiunti i numeri ancor più elevati che il turismo locale comporta.

Tale crescita, che ha certamente degli effetti positivi, può indurre un serio impatto ambientale, dovuto fra altri fattori al consumo smisurato di risorse energetiche, all'aumento di agenti inquinanti e alla produzione di rifiuti.

Il turismo ha un ruolo importante nel conseguire gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, fra i quali vi è quello di «*garantire la sostenibilità ambientale*», e deve fare tutto quanto è in suo potere perché questi siano raggiungibili.

Perciò, deve adattarsi alle condizioni del cambiamento climatico, riducendo le sue emissioni di gas serra, che al presente rappresentano un 5 per cento del totale.

Tuttavia il turismo non solo contribuisce al riscaldamento globale, ma è anche vittima dello stesso.

Il concetto di "sviluppo sostenibile" è già radicato nella nostra società e il settore del turismo non può né deve rimanere al margine. Quando parliamo di "turismo sostenibile" non ci stiamo riferendo a una modalità fra le altre, come potrebbe essere il turismo culturale, quello di spiaggia o di avventura. Ogni forma ed espressione del turismo deve essere necessariamente sostenibile, e non può essere altrimenti.

In questo cammino si devono tenere debitamente in conto i problemi energetici. È un presupposto errato pensare che "esiste una quantità illimitata di energia e di risorse da utilizzare, che la loro rigenerazione sia possibile nell'immediato e che gli effetti negativi delle manipolazioni dell'ordine naturale possono essere facilmente assorbiti".

È vero, così come indica il Segretario Generale dell'Omt, che «*il turismo è all'avanguardia per alcune iniziative sulla sostenibilità energetica più innovative al mondo*». Tuttavia siamo anche convinti che rimane ancora molto lavoro da fare.

Anche in questo ambito il Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti desidera offrire il suo contributo, partendo dalla convinzione che «*la Chiesa ha una responsabilità per il creato e deve far valere questa responsabilità anche in pubblico*».

Non spetta a noi proporre soluzioni tecniche concrete, ma far vedere che lo sviluppo non può ridursi a semplici parametri tecnici, politici o economici. Desideriamo accompagnare

In visita con 3 euro

Ai musei: Diocesano, di San Gennaro, San Lorenzo, Santa Chiara e alle Catacombe

L'Ufficio diocesano per la pastorale del tempo libero, turismo e sport, diretto da don Salvatore Fratellanza, insieme con cinque importanti strutture diocesane, celebra la XXXIII Giornata Mondiale del Turismo.

Giovedì 27 settembre, sarà consentito l'ingresso a soli 3 euro in cinque siti museali dell'Arcidiocesi di Napoli.

Per la prima volta a Napoli la Giornata mondiale del turismo, indetta dall'Organizzazione mondiale del turismo, viene celebrata con un'iniziativa concreta, cui aderiscono cinque bellissimi siti museali: il Museo diocesano, il Museo del Tesoro di San Gennaro, il Complesso Monumentale di San Lorenzo, il Chiostro di Santa Chiara e le Catacombe di San Gennaro.

Per informare e sensibilizzare i visitatori sul tema della giornata, che quest'anno è: "Turismo e sostenibilità energetica: propulsori di sviluppo sostenibile", l'ufficio diocesano per il turismo distribuirà presso i musei aderenti all'iniziativa il messaggio sul tema del Pontificio consiglio della Pastorale per i migranti e gli itineranti ed una riflessione del direttore, don Salvatore Fratellanza. Sarà inoltre in distribuzione presso le stesse strutture il settimanale diocesano "Nuova Stagione", diretto da Enzo Piscopo, che ospiterà uno speciale sulla Giornata mondiale del turismo.

Il Vicario episcopale per la cultura, mons. Adolfo Russo, anche direttore del Museo diocesano di Napoli, insieme con don Salvatore Fratellanza, direttore dell'ufficio per il turismo, auspicano che questa prima iniziativa "sperimentale", celebrativa e promozionale possa essere ripetuta ogni anno in occasione della Gmt, con l'eventuale adesione di tante altre strutture museali.

Per ulteriori informazioni: don Salvatore Fratellanza – Pina Parisi, Ufficio diocesano per la pastorale del tempo libero, turismo e sport (338.403.42.12 – 338.209.40.82 - turismodiocesinapoli@libero.it)

Per l'animazione liturgica

Nella domenica più vicina al 27 settembre, diocesi e parrocchie (soprattutto nelle località che hanno realizzato iniziative pastorale per i turisti durante il tempo della vacanza) possono caratterizzare la Celebrazione Eucaristica come rendimento di grazie per la stagione turistica con riferimenti nell'accoglienza, nella preghiera dei fedeli, nell'omelia al tema della giornata.

Saluto di accoglienza

Termina la stagione turistica. Il tempo della vacanza volge a termine. Ci sono stati offerti, come ha suggerito Papa Benedetto XVI «tempi e spazi di raccoglimento, di meditazione, di calma».

Abbiamo avuto la gioia di scoprire e ammirare le bellezze che attraverso la natura e l'arte Dio ha profuso, ad ogni passo, nell'universo.

Abbiamo gustato la gioia della serena fraternità e della sincera amicizia con tutti quelli che ci sono stati compagni di viaggio.

La presenza di tanti nuovi volti ci ha aperti al dialogo, all'incontro, alla conoscenza dell'altro.

Abbiamo fatto esperienza di amicizia, fraternità e comunione.

Abbiamo vissuto momenti di festa, di svago, di divertimento.

Abbiamo insieme capito che la nostra festa è Cristo.

Di nuovo insieme ci viene proposto di verificare se il tempo della vacanza, in questo tempo di difficoltà collettive, di crisi globale, di incertezza e di precarietà a motivo di tante difficoltà, sia stata occasione di un tempo vissuto all'insegna di una "sobrietà gioiosa", dell'essenzialità, della semplicità.

Il tema della "sostenibilità" nel turismo, infatti, ci richiama a verificare se gli "stili" di vita nel "fare vacanza" siano stati improntati nell'ottica del senso del limite che i tempi impongono.

In questo Giorno del Signore ci illumini la sua Parola nell'essere cercatori di verità e di pace in questo nostro tempo.

Intenzioni per la preghiera dei fedeli

1. *Ti ringraziamo Signore per la gioia provata nello scoprire e ammirare le bellezze che, attraverso la natura, l'arte, il paesaggio, l'ambiente hai disseminato sulla terra: a loro contatto la persona ritrova la sua giusta dimensione, si riscopre creatura, piccola ma al tempo stesso unica, "capace di Te", perché interiormente aperta all'Infinito.*
Per questo ti ringraziamo.

2. *Grazie Signore perché hai reso possibile usare le vacanze per accrescere la propria libertà, imparando a discernere di cosa e di chi siamo schiavi; perché hai fatto delle vacanze il tempo privilegiato per la nostra umanizzazione, tralasciando costumi che ci abbrutiscono e per riscoprire l'autenticità di rapporti umani che avevamo condannato alla triste banalità di chi dall'altro non attende più nulla.*
Ti ringraziamo.

3. *Signore ti preghiamo per gli amministratori delle nostre città, gli operatori turistici e tutti coloro che hanno reso accogliente, cordiale, sereno il soggiorno dei diversi ospiti tra noi: continui il lavoro di promozione del nostro territorio perché diventi sempre più "dimora" di ogni persona che vi arriva.*
Preghiamo.

4. *Preghiamo perché ogni turista coltivi il rispetto per i luoghi che visita, per l'ambiente, per le tradizioni, per la cultura e non infranga la "bellezza" che il Creatore ha affidato alla nostra custodia.*
Preghiamo.

5. *Tu, Signore, che consideri l'ospitalità offerta al forestiero titolo d'ingresso nel tuo regno, fa che impariamo ad accogliere con pazienza tutti i nostri fratelli, soprattutto ad avvicinare i poveri e gli esuli, a consolare i sofferenti.*
Preghiamo.

Mondiale del Turismo 2012

propulsori di sviluppo sostenibile

questo sviluppo con alcuni adeguati orientamenti etici, che sottolineano il fatto che ogni crescita deve essere sempre al servizio dell'essere umano e del bene comune. Di fatto, nel Messaggio indirizzato al menzionato Congresso di Cancún, il Santo Padre sottolinea l'importanza di «*illuminare questo fenomeno con la dottrina sociale della Chiesa, promuovendo una cultura del turismo etico e responsabile, in modo che giunga ad essere rispettoso della dignità delle persone e dei popoli, accessibile a tutti, giusto, sostenibile ed ecologico*».

Non possiamo separare il tema dell'ecologia ambientale dalla preoccupazione per un'ecologia umana adeguata, intesa come interesse verso lo sviluppo integrale dell'essere umano.

Allo stesso modo, non possiamo scindere la nostra visione dell'uomo e della natura dal vincolo che li unisce con il Creatore. Dio ha affidato all'essere umano la buona gestione della creazione.

È importante, in primo luogo, un grande sforzo educativo al fine di promuovere «*un effettivo cambiamento di mentalità che ci induca ad adottare nuovi stili di vita*». Questa conversione della mente e del cuore «*deve permettere di giungere rapidamente a un'arte di vivere insieme che rispetti l'alleanza tra l'uomo e la natura*».

È giusto riconoscere che le nostre abitudini quotidiane stanno cambiando e che esiste una maggiore sensibilità ecologica. Tuttavia, è anche certo che facilmente si corre il rischio di dimenticare queste motivazioni durante il periodo delle vacanze, nella ricerca di determinate comodità alle quali crediamo di avere diritto, senza riflettere sempre sulle loro conseguenze.

È necessario coltivare l'etica della responsabilità e della prudenza, interrogandoci sull'impatto e sulle conseguenze delle nostre azioni. Al riguardo, il Santo Padre afferma che «*le modalità con cui l'uomo tratta l'ambiente influiscono sulle modalità con cui tratta se stesso e viceversa. Ciò richiama la società odierna a rivedere seriamente il suo stile di vita che, in molte parti del mondo, è incline all'edonismo e al consumismo, restando indifferente ai danni che ne derivano*».

Su questo punto, sarà importante incoraggiare sia gli imprenditori che i turisti affinché tengano conto delle ripercussioni delle loro decisioni e dei loro atteggiamenti. Allo stesso modo, è cruciale «*favorire comportamenti improntati alla sobrietà, diminuendo il proprio fabbisogno di energia e migliorando le condizioni del suo utilizzo*».

Queste idee di fondo devono tradursi necessariamente in azioni concrete. Pertanto, e con l'obiettivo di rendere sostenibili le destinazioni turistiche, si devono promuovere e appoggiare tutte le iniziative che siano energeticamente efficienti e con il minor impatto ambientale possibile, che portino a usare energie rinnovabili, a promuovere il risparmio delle risorse e ad evitare la contaminazione. Al riguardo, è fondamentale che sia le strutture turistiche ecclesiali che le proposte di vacanze che la Chiesa promuove siano caratterizzate, fra le altre cose, dal loro rispetto per l'ambiente.

Tutti i settori coinvolti (imprese, comunità locali, governi e turisti) devono essere consapevoli della rispettive responsabilità per raggiungere forme sostenibili di turismo. È necessaria la collaborazione fra tutte le parti interessate.

La Dottrina Sociale della Chiesa ci ricorda che «*la tutela dell'ambiente costituisce una sfida per l'umanità intera: si tratta del dovere, comune e universale, di rispettare un bene collettivo*».

Un bene del quale l'essere umano non è padrone ma "amministratore" (cf. Gn 1, 28), al quale Dio lo ha affidato perché lo gestisca adeguatamente.

Papa Benedetto XVI afferma che «*la nuova evangelizzazione, alla quale tutti siamo chiamati, ci chiede di avere presente e usare le numerose occasioni che il fenomeno del turismo ci offre per presentare Cristo come risposta suprema agli interrogativi dell'uomo di oggi*».

Invitiamo, dunque, tutti a promuovere e utilizzare il turismo in modo rispettoso e responsabile, per consentirgli di sviluppare tutte le sue potenzialità, nella certezza che contemplando la bellezza della natura e dei popoli possiamo giungere all'incontro con Dio.

Antonio Maria Card. Vegliò
Presidente
Joseph Kalathiparambil
Segretario

Ecologia, economia ed equità

di **Salvatore Fratellanza***

Per la XXXIII Giornata Mondiale del Turismo, l'Organizzazione Mondiale del Turismo ha scelto il tema: "Turismo e sostenibilità energetica: propulsori di sviluppo sostenibile", che sembra così simile, per certi tratti e per certe implicazioni, a quello proposto solo due anni fa sul rapporto tra turismo e biodiversità.

Cosa si intenda per "sviluppo sostenibile" è stato chiarito già nel 1987 dalla Commissione Mondiale di studio su "ambiente e sviluppo" dell'Onu, che lo sintetizzava in due capisaldi: soddisfare i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere le future.

Già negli anni Ottanta, in un'epoca in cui si stava consolidando un modello di sviluppo che manifestava squilibri intollerabili (l'effetto serra, la contaminazione dell'aria, dell'acqua), era un concetto che tentava di conciliare problematiche complesse come la compatibilità tra la custodia e la tutela del creato con quelle dell'economia e del mercato.

Il turismo, quale efficace e potente strumento di sviluppo, può e dovrebbe partecipare attivamente alla strategia di sviluppo sostenibile: ebbene, fondare il turismo sul criterio della sostenibilità significa essere attenti a renderlo ecologicamente sostenibile nel lungo periodo, conveniente all'economia, eticamente e socialmente equo nei riguardi delle comunità locali.

Tenere in equilibrio le tre "E" – ecologia, economia ed equità – è possibile mantenendolo "leggero", in grado di soddisfare i bisogni economici, sociali ed estetici del viaggiatore ed al contempo di preservare e tutelare l'integrità del creato, la biodiversità, la qualità della vita, il consumo consapevole.

La Pastorale del Turismo può orientare e contribuire ad educare ad un turismo orientato verso la sostenibilità, all'arte di viaggiare ma soprattutto di dare un senso al viaggio per una fruizione degna non solo di un cristiano attento ma più in generale di un uomo responsabile, indicando criteri di viaggio fondati su modelli di consumo possibili ed idonei a preservare l'equilibrio dei territori valorizzandone, nel contempo, l'identità, la cultura e gli interessi locali.

Il viaggiatore responsabile si interroga sullo stile da seguire nei suoi viaggi, si informa sul contesto dei territori che visita e sulla qualità del prodotto turistico dal punto di vista della sostenibilità: è concretamente attento ad un consumo consapevole (evita gli sprechi, usa in modo avveduto le risorse naturali – acqua, energia; predilige il trasporto collettivo e la mobilità leggera); è responsabile nei confronti dell'ambiente e della biodiversità, è attento al risparmio energetico e nella scelta recettiva privilegia strutture e trasporti ecocompatibili condizionando in tal modo il mercato dell'offerta; predilige il movimento lento, uno stile di vita e di viaggio finalizzato all'ospitalità, all'accoglienza, all'incontro culturale e sociale: è uno stile che recupera e coglie il senso cristiano del riposo e del tempo libero come occasione di riflessione, di conoscenza e di interiorità.

**Direttore Ufficio Pastorale Tempo Libero, Turismo e Pellegrinaggi*

Invocazioni del giovane turista

1. *Aprimi, o Signore, il sentiero della vita e guidami sulle strade dei Tuoi desideri, insegnami i paesi della Tua dimora e fa risplendere ai miei occhi la meta delle mie fatiche.*

2. *Dammi di capire questa inquietudine che mi fa uomo della strada, questa curiosità che mi fa investigatore di bellezza, questa gioia che mi dà il giusto della vita e la volontà di fare del bene sulla terra.*

3. *Dammi di capire la bellezza delle cose e le parole che Tu esprimi a mio insegnamento dalle profondità di essa.*

4. *Donami di comprendere la bontà delle cose e di saperne rettamente usare per la Tua gloria e per la mia felicità. La mia preghiera, il mio canto, il mio lavoro, tutta la mia vita siano espressioni di riconoscenza verso di Te.*

5. *Concedimi di capire gli uomini che incontro sul mio cammino e il dolore che nascondono, e quelli che dividono con me la fatica della strada, l'amore dell'avventura, la soddisfazione della scoperta: dammi il dono della vera amicizia e della vera allegria: fammi cordiale, attento, magnanimo, puro, misericordioso.*

6. *Fammi sentire la voce della strada: quella che mi invita sulle vie del mondo a conoscere sempre più i segni del Tuo amore, quella che batte il cammino dei cuori, quella che conosce il sentiero delle altezze dove Tu abiti nello splendore della Verità.*

7. *Lontano da Te e dalle Tue vie, fammi sentire l'inutilità del tutto, il silenzio e la sordità delle cose ed il desiderio della casa.*

8. *A questa Casa dammi di poter giungere dove Tu con tutti i Santi sei Bellezza vera, Luce increata, Amore pieno, Riposo perfetto. Amen.*

Santa Maria Francesca delle Cinque Piaghe

L'Anno della Fede ci invita a vivere in pienezza il Vangelo di Cristo, come ha fatto Santa Maria Francesca in tutta la sua vita. Disponiamo il nostro cuore a celebrare solennemente la festa della Santa perché il suo esempio e la sua intercessione ci ottengano tutte le grazie desiderate.

Il programma della festa

A partire da giovedì 27 settembre e fino a venerdì 5 ottobre, nel Santuario di vico Tre Re a Toledo, Novena in preparazione alla festa della Santa, animata e guidata, al mattino, dai padri Osst, cappellani del Santuario e al pomeriggio dai padri Ofm di Santa Chiara.
Sante Messe, nei giorni feriali, alle ore 7.30 e alle 9.15; nella domenica, alle ore 7.30, 10.30 e 12. Santo Rosario alle ore 17.30. celebrazione Eucaristica alle ore 18.
Venerdì 5 ottobre, alle ore 17, benedizione dei bambini; alle ore 18, Santa Messa. Segui Transito di Santa Maria Francesca.
Sabato 6 ottobre, Solennità di Santa Maria Francesca. Sante Messe alle ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12. In casa della Santa, alle ore 9, 10, 11, 12.
Ore 17: padre Agostino Esposito, Ministro Provinciale Ofm.
Ore 18: S. E. Mons. Antonio Di Donna, Vescovo Ausiliare di Napoli.
Il Santuario per tutto il mese di ottobre è aperto anche di pomeriggio per l'accoglienza di pellegrinaggi, parrocchie, fraternità e gruppi di devoti.
Ore 17.30, Santo Rosario.
Ore 18, Santa Messa.

Ai Sacerdoti, ai Diaconi, ai membri degli Istituti di Vita Consacrata, alle Associazioni, ai Gruppi e Movimenti ecclesiali

Apertura dell'Anno della Fede

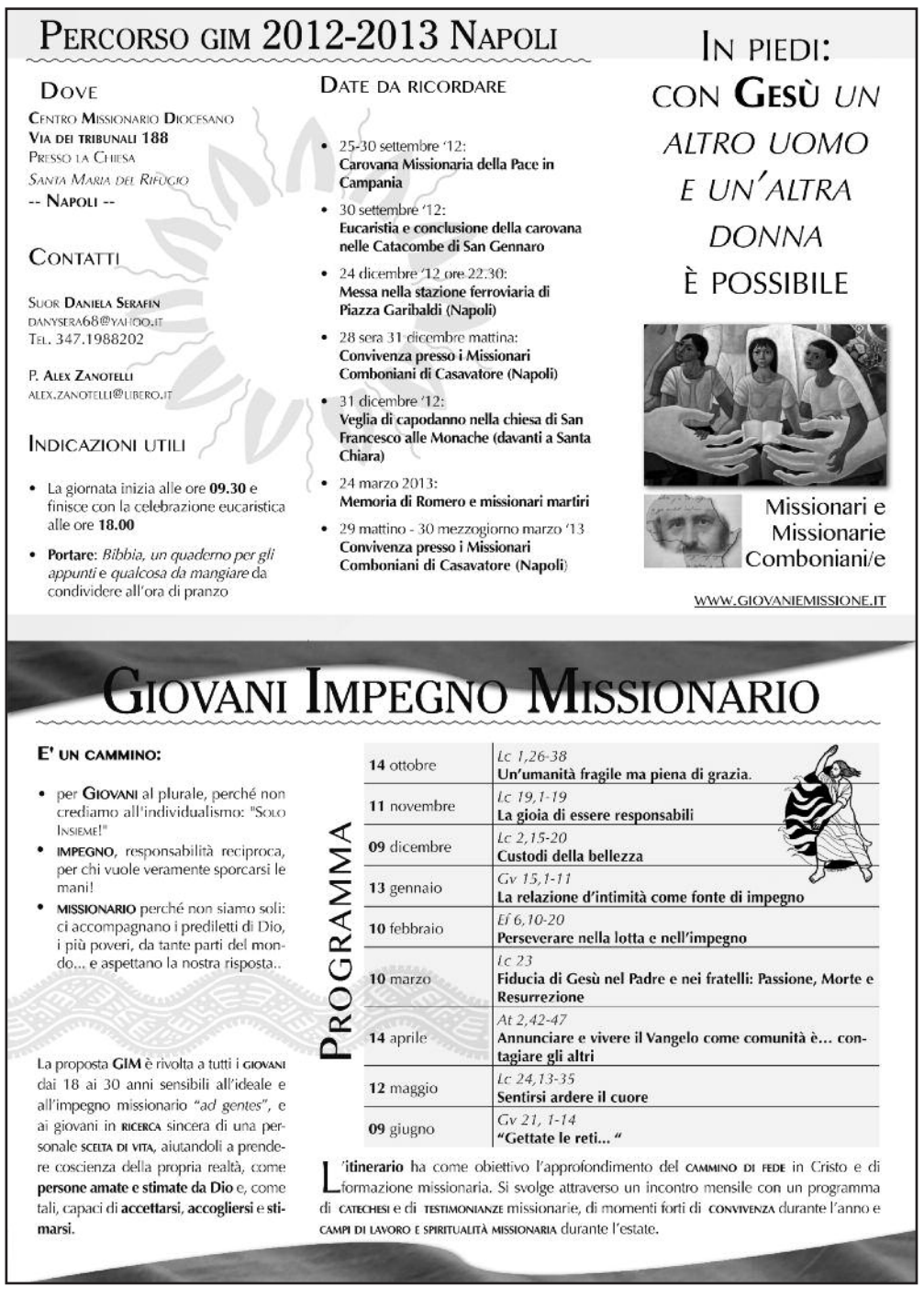
L'Arcivescovo convoca tutte le componenti dell'Arcidiocesi (Ministri Ordinati, Istituti di Vita Consacrata, Laici) giovedì 11 ottobre alle ore 18,30 in Cattedrale per la solenne celebrazione della Parola in apertura dell'Anno della Fede, indetto da Papa Benedetto.

La celebrazione sarà anche un rendimento di grazie allo Spirito del Signore Risorto per il Concilio Vaticano II, "la grande grazia di cui la Chiesa ha beneficato nel XX secolo" (N MI 57), nel cinquantesimo anniversario della sua apertura.

In attesa di incontrarvi, vi salutiamo e vi auguriamo buon Anno pastorale.

I Sacerdoti interverranno "in nigris"

✠ Antonio Di Donna - ✠ Lucio Lemmo
Vescovi Ausiliari



San Pio da Pietrelcina

Maestro di devozione mariana

di **Michele Borriello**

Il 2 maggio 1999, in piazza San Giovanni in Laterano Papa Giovanni Paolo II, nel proclamare Beato Padre Pio disse: «*Padre Pio ci invita in particolare ad amare e venerare la Vergine Maria. La sua devozione alla Madonna traspare da ogni manifestazione della sua vita: nelle parole, negli scritti, negli insegnamenti e nei consigli che Egli dispensava ai numerosi figli spirituali*». Quali le fonti della sua devozione mariana? Le fonti sono legate alla sua costanza nella preghiera e ai suoi fenomeni mistici. La fiducia, in totale abbandono, nella Madonna, Madre di Dio, è stato lo scudo contro il "cosaccio" o di "barbablù", come definiva il diavolo. Per tale motivo, più alto e profondo, è stato il valore dell'unione spirituale di padre Pio con la Vergine Maria nel corso della ormai nota e lunghissime prove purificatrici subite, attraverso il cosiddetto "amore di simpatia" e dell'"amore fino al martirio" che gli donò la capacità di parlare e scrivere, in molte sue lettere e con accenti di intensa pietà.

Da qui il suo zelo tutto mariano, la conoscenza sperimentata e vissuta della Vergine accese nel suo cuore un amore ardente verso di Lei, amore che si esprimeva nella vita del Santo con esempi concreti. Qualcuno è arrivato ad affermare che padre Pio recitava il Santo Rosario 24 ore su 24. Ma in che modo invocava Maria? Da fedelissimo seguace di Francesco d'Assisi, padre Pio si rivolgeva alla Beata Vergine invocandola come Immacolata Concezione ed era entrato in particolare "connessione", "corrispondenza senza fili" con la grotta di Massabielle, contemplando lo splendore quasi divino che emana la Vergine da Lourdes.

Altro titolo caro al nostro fu l'Addolorata, in quanto la sua vocazione "corredentiva" era affine alla corredenzione mariana. A tal proposito, ascoltiamo il suo pensiero: «*Oh se gli uomini penetrassero questo martirio (*quello dell'Addolorata Madre)*! Chi riuscirebbe di compatire questa Nostra sì cara corredentrice? Chi le ricuserebbe il bel titolo di "Regina dei martiri"?*

In realtà padre Pio, riguarda alla mediazione di Maria si ritrova in perfetta sintonia con Essa, vivendo la sua personale esperienza di "mistica unione".

Altro titolo mariano caro al cuore del Santo: l'Assunta. Basti pensare che il suo primo discorso per tale Solennità in Pietrelcina, nel 1910, fu un inno d'amore alla Vergine. Non era ancora stato proclamato il dogma dell'Assunta avvenuto nel 1950.

Ultimo titolo mariano, più che caro a San Pio, Nostra Signora di Fatima. Un filo rosso d'amore e di "estrema" devozione lo legava alla Madonna di Fatima. Che cosa è Fatima se non penitenza, preghiera, recita del Rosario? E allora guardiamo alla vita di San Pio. Non è la sua esistenza tutta penitenza (quella mobilissima e tremenda del confessionale), preghiera e Rosario?

Come dicemmo: un Rosario continuo, costante, vissuto senza soluzioni di continuità. Ma il titolo più bello e tutto suo fu: la Dolce Signora. La devozione mariana di padre Pio fu profondissima e tutta fuoco. La sua vita può definirsi Vita Mariana. Fu come un prato in fiore dove la vita di unione con Maria fiorì in grazia e virtù, seguendo l'esempio e praticando le virtù proprie della Vergine.

È noto a tutti che padre Pio non fu un teologo scolastico o attento alla. La sua teologia mariana è essenzialmente spirituale, non accademica. Una teologia mariana che sempre mise al servizio delle anime, durante i 58 anni della sua vita sacerdotale. Perciò, la sua teologia mariana si può definire luminosissima, irradiazione della santità verginale di Maria, viva, devota, affettiva, amorosa.

Molto spesso nei suoi discorsi ricorrono espressioni tenerissime palpitanti d'amore per la Vergine. Sono delle perle preziose incastonate nel diadema di Maria Corredentrice. Ad esempio: «*La nostra sì cara Corredentrice*», cui il Santo di Pietrelcina è stato unito in modo prodigioso con le sue stimmate. Le sue aspirazioni: «*Vorrei poterla amare quanto merita, ma neppure tutti gli Angeli e i Santi insieme possono degnamente amare e lodare la Madre di Dio*».

23 settembre: XXV Domenica del Tempo Ordinario

I sensi della Scrittura nei Vangeli domenicali

Littera gesta docet: *la lettera insegna i fatti.* Quid credas allegoria: *l'allegoria cosa credere.*
Moralis quid agas: *la morale cosa fare.* Quo tendas anagogia: *l'anagogia indica la meta*

Lettera (Marco 9,29-36): I discepoli di Gesù non riescono a scacciare il demonio da un ragazzo, e il padre lo porta da Gesù. Vedendo che Gesù li libera senza alcuna difficoltà, gli chiedono: "Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?" Gesù rispose: "Questa specie di demoni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera". Poi Gesù e gli apostoli si mettono in cammino attraverso la Galilea, ma Gesù non vuole che se ne faccia propaganda, e dice ai suoi discepoli: "Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà". Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo".

Allegoria: In senso lato, il fanciullo (*paidìon*) posseduto da uno "spirito muto e sordo" (*àlalon kaì kofòn pnèuma*) e spirito impuro *(tò pneùmati tò akathàrto*), è allegoria dell'umanità che stava sotto il dominio di satana, da cui il Figlio di Dio venne per liberarla – attraverso la sua passione, morte, risurrezione - e contro del quale nessuno mai avrebbe potuto fare nulla. In senso stretto il ragazzo è allegoria di quella categoria di persone che, legate da forze note o ignote - non dialogano, e perciò soffrono di mali oscuri per molti, chiarissimi per chi- edotto dal vangelo – consiglia la terapia dell'apertura, dell'amore e della socievolezza con tutti. Le qualità negative dello spirito - muto, sordo, impuro, violento – sono allegoria di tutti i mali che satana scatena contro i suoi dipendenti. Il padre del giovane indemoniato è allegoria della parte buona dell'umanità, che vorrebbe un mondo liberato dai poteri negativi del demonio. I discepoli di Gesù rappresentano la Chiesa, la quale riesce a realizzare i piani divini solo nella preghiera assidua e nel digiuno.

Morale: Marco fa un piccolo elenco di effetti della possessione diabolica nel ragazzo del vangelo: 1) afferrato da satana; 2) gettato a terra o nel fuoco o nell'acqua da satana che vuole ucciderlo; 3) schiuma dalla bocca; 4) digrignare i denti; 5) irrigidirsi; 6) convulsioni; 7) sordità e mutezza. – È solo un piccolo elenco di effetti fisici e psichici. Ma l'effetto più ripugnante è quello spirituale, nascosto sotto il termine "impuro": trattandosi di impurità di uno spirito quale è il demonio, richiama l'impurità dello spirito dell'uomo, che porta sicuramente anche all'impurità fisica. Non è detto però che un indemoniato, che soffre dei mali fisici e psichici sopra elencati, sia di per sé impuro anche nell'anima. C'è solo la possibilità e il grave pericolo, ma, se lotta, può essere anche un santo, benché indemoniato. E questo è il punto su cui riflettere: satana ha molti poteri sull'uomo, ma l'uomo – con la preghiera e il digiuno – lo vince, lo allontana o lo rende innocuo, almeno spiritualmente.

Dunque, preghiera e digiuno, sono più potenti di satana. Preghiera e digiuno furono la prassi di Gesù, non solo nei 40 giorni del deserto, ma per tutta la vita. Preghiera e digiuno è la prassi imprescindibile per essere in unione con Dio e godere della sua forza anche contro satana. Preghiera e digiuno è la via raccomandata dai santi, e dalla Madonna nelle sue molteplici apparizioni. Ma la preghiera per eccellenza è l'offerta del sacrificio della messa, in cui si attualizza il mistero della passione, morte e risurrezione di Gesù, e in cui gli uomini – digiuni delle cose del mondo – si nutrono della Potenza di Dio, che è Gesù.

Anagogia: se anagogia significa elevarsi, Dio ha fatto sì che gli uomini – infimi nella gerarchia degli esseri spirituali – possano divenire superiori a quegli angeli che, una volta supremi, divennero poi minimi, e scaraventati nell'inferno.

Fiorenzo Mastroianni
ofm Cappuccino

RECENSIONI

Politico o cristiano?

Si può pensare alla politica come vocazione ecclesiale? Sembrerebbe un controsenso, soprattutto in un periodo come questo, in cui l'immagine della politica sembra irrimediabilmente compromessa.

Eppure Roberta Vinerba, da anni impegnata nell'evangelizzazione dei giovani, sembra esserne convinta. In questo libro, parlando proprio ai giovani, evoca un'idea di politica, di impegno alla politica addirittura come via per la santità.

Il libro è suddiviso in tre parti. Una prima parte, è dedicata a come viene vista e come dovrebbe essere vista la politica. La seconda, a mo' di manuale, mostra quali sono i contenuti essenziali dell'impegno politico secondo la dottrina cattolica. La terza parte ritorna invece ad uno stile più colloquiale per mostrare questo itinerario vocazionale di santità nell'impegno politico istituzionale, di cui vengono ricordati alcuni importanti testimoni.

Roberta Vinerba
Politico o cristiano?
Edizioni Paoline 2012
288 pagine – euro 15,00

La danzatrice

Quarto titolo della Collana "I Petali", in cui la storia del popolo di Dio è raccontata attraverso le matriarche: grandi figure femminili, donne coraggiose, che hanno rischiato, amato, sofferto e gioito. Essenziali alla storia esattamente come i patriarchi.

Caratteristica della collana è il linguaggio semplice, descrittivo, ricco di informazioni e curiosità legate alla storia e alle tradizioni del popolo biblico. L'autrice, biblista e docente di Antico Testamento, segue fedelmente il racconto del libro della Genesi. Ogni libro contiene nelle ultime pagine curiosità, giochi e attività manuali con lo scopo di avvicinare concretamente le giovanissime lettrici ai personaggi e alle vicende raccontate.

La collana è particolarmente adatta a bambine tra gli otto e i dieci anni; molto utile per genitori, insegnanti, catechisti che trovano suggerimenti interessanti per far incontrare i giovanissimi con la storia del popolo di Dio.

Antonella Anghinioni
Illustrazioni Alessandra Mantovani
Myriam. La danzatrice
Edizioni Paoline 2012
64 pagine – euro 9,50

CINESEGNALAZIONI

Biancaneve e il cacciatore

Dopo aver stregato e ucciso il padre di Biancaneve, il Re Magnus, Ravenna ha devastato l'equilibrio della vita con una malvagità che si è diffusa per tutto il regno. Ma ora, per diventare davvero immortale, Ravenna deve mangiare il cuore di Biancaneve. La ragazza tuttavia riesce a fuggire dal carcere, il cacciatore Eric viene inviato a riprenderla ma i rapporti tra loro cambiano all'improvviso. La fine di Ravenna si avvicina.

Il punto di partenza è, ancora una volta, la favola dei fratelli Grimm, pubblicata la prima volta nel 1812. La produzione guidata da Joe Roth voleva una versione innovativa del racconto, sia nell'ottica del reimmaginare la storia sia in quella di offrire una Biancaneve cinematografica attraente per un pubblico ampio, uomini e donne. Al pari dei giovani di oggi, la ragazza afferra la necessità di reagire senza indugi e si getta nella competizione tra rischi, pericoli, incertezze identitarie.

Quello di Biancaneve diventa il viaggio di ritorno verso il luogo dell'infanzia, metafora del sogno e di un lontano tempo idilliaco. La regia crea suggestioni visive forti ma spesso dentro la cornice il quadro è ripetitivo e poco motivato. Prevale l'estetica di un "bello" dal fiato corto. Troppi segnali rimandano al recente "Twilight". Lo spettacolo è costruito comunque con coerenza e il film, dal punto di vista pastorale, è da valutare come consigliabile e semplice, per quanto attiene allo svolgimento.

Fantastico – Usa – 2012
Regia: Rupert Sanders
Interpreti: Kristen Stewart, Charlize Theron
Commissione nazionale valutazione film della Conferenza episcopale italiana: consigliabile/semplice

The Amazing Spider-Man

L'obiettivo era quello di produrre il quarto capitolo della saga dedicata all'Uomo Ragno, poi i tempi dilatati oltre misura hanno consigliato un cambio di rotta. Non più un seguito ma un riavvio, in un contesto tutto nuovo: regista, protagonista, comprimari. Si riparte dall'inizio, da quando il piccolo Peter viene salutato con qualche mistero dai genitori, che non vedrà più, e affidato alle cure degli zii. Infanzia, adolescenza, maturità: le età della crescita si succedono nell'incontro/scontro con emozioni, paure, indecisioni, consapevolezza crescente.

Per salvare la comunità, il mostro nato dall'eccesso di sperimentazione va eliminato. Questo uomo mascherato, non sempre calibrato nella dinamica e nella gestualità, alquanto frenato in qualche passaggio narrativo, è forse il giovane che può rassicurare rispetto alla minaccia di un nuovo 11 settembre?

Spettacolo di alta confezione ma incompleta capacità di sguardo dentro l'affabulazione della storia e del mito. Dal punto di vista pastorale, il film è da valutare come consigliabile, e semplice quanto a esposizione del racconto.

Fantastico, Azione, Drammatico – Usa – 2012
Regia: Marc Webb
Interpreti: Andrew Garfield, Emma Stone
Commissione nazionale valutazione film della Conferenza episcopale italiana: consigliabile/semplice

Gmg 2013: Salesiani

On line il sito del Movimento Giovanile del Brasile

(sir) *In vista della Giornata mondiale della gioventù di Rio de Janeiro è stato messo in rete il sito del Movimento giovanile salesiano (Mgs) del Brasile, noto nel Paese con il nome di "Articulação da Juventude Salesiana" (Ajs).*
Il sito riporta la storia del Movimento e presenta i messaggi del Rettore Maggiore e della Madre Generale rivolti ai partecipanti della Gmg.
Sul sito si trovano anche informazioni relative ai vari appuntamenti salesiani che avranno luogo a margine della Gmg, come la festa del Movimento giovanile salesiano, l'incontro continentale e la Pre-Giornata mondiale.
I testi sono disponibili in cinque lingue: portoghese, italiano, inglese, spagnolo e francese.
Tra le pagine viene presentato il Mgs, che si è recentemente dotato in Brasile del suo primo Consiglio nazionale.
E ne viene spiegata l'essenza: Movimento, perché si tratta di una esperienza strutturata attraverso un itinerario di fede; giovanile, perché riconosce i giovani come una forza laicale insostituibile per l'evangelizzazione; educativo, perché accompagna i giovani nella crescita sulla base dei valori del Vangelo; missionario, perché è aperto a tutti i giovani; sociopolitico, perché propone un cambiamento nella società per costituire la civiltà dell'amore; salesiano, perché i gruppi giovanili legati alla proposta si riconoscono nella spiritualità giovanile salesiana.
Per saperne di più: www.mjs.org.br.

Il presidente della Repubblica Ceca omaggia il Patrono

È ritornato dopo quarantasei anni a Napoli ma non ha voluto mancare all'appuntamento con San Gennaro: il presidente della Repubblica Ceca Vaclav Klaus, con la moglie Livia. Klaus, in visita ufficiale in Italia, ha deciso di omaggiare San Gennaro, incuriosito dal prodigio della liquefazione del sangue del martire.
Accompagnato da una nutrita delegazione, il presidente è stato accolto dal Cardinale Sepe, al quale ha portato i saluti dell'Arcivescovo di Praga, Cardinale Dominik Duka, presenti anche il vescovo ausiliare mons. Lucio Lemmo, il moderatore di Curia monsignor Raffaele Ponte, il vicario per la Cultura don Adolfo Russo, il parroco della cattedrale don Enzo Papa. Nei giorni scorsi il presidente ceco ha incontrato i verici istituzionali locali: il presidente della Regione Caldoro, il sindaco de Magistris, il presidente della Camera di Commercio Maddaloni.
Nella visita al duomo, durante la quale Klaus ha apprezzato i tesori storico-artistici, ha visitato la Cappella del Tesoro dove è custodito il reliquiario che conserva le ampolle con il sangue del vescovo Gennaro, martirizzato nel 305.
L'arcivescovo ha spiegato la storia e il culto di San Gennaro. Poi, il presidente con la delegazione si è recato sull'altare maggiore dove sono attualmente esposte le ampolle: qui il cardinale Sepe ha ricordato l'origine del prodigioso evento della liquefazione: «Il prodigio è un segno con il quale San Gennaro continua a parlare a tutti noi. E che San Gennaro – ha aggiunto Sepe, rivolgendosi al presidente, e mostrando le ampolle con il Sangue sciolto – ha più volte ripetuto, in occasioni particolari per la città. Un prodigio inspiegabile ed inspiegato: in alcuni casi San Gennaro non ha ripetuto il prodigio, come nel caso della visita di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI».
A Napoli, il presidente Klaus aveva compiuto quarantasei anni fa un semestre di studi in Economia presso la Federico II, da allora non era più ritornato.

Rosanna Borzillo

Il discorso pronunciato dal Cardinale Crescenzio Sepe dopo l'evento prodigioso a

Napoli merita di

✠ Crescenzio

"Celebrate con me il Signore, esultiamo insieme il suo nome" (Sal 33).

È l'esortazione che ci rivolge il Salmista in questa solenne celebrazione nella quale, ancora una volta, il Signore ci ha mostrato la sua benevolenza, permettendo lo scioglimento del sangue del nostro Protettore, il martire Gennaro.

Questo evento illumina il volto della Chiesa di Napoli, la quale esprime gioia, gratitudine e riconoscenza al Padre di misericordia per aver posto a protezione del nostro cammino il santo Martire che ha effuso il suo sangue e continua a farlo come segno del suo amore senza fine e senza tramonto per la città.

Il martirio è il sigillo estremo che lega Napoli al suo patrono. Il Simbolo del sangue, infatti, esprime a fondo questa forma di appartenenza totale e definitiva, un vincolo quasi "carnale" che rende familiare, in tutte le case e a tutte le generazioni, la figura di un santo per sempre votato alla sua gente. San Gennaro, possiamo dire, non è parte di Napoli, ma è Napoli stessa: è la sua anima; è la sua cultura; è la sua forza, espressa attraverso una devozione che alimenta speranza. Il prodigio, per il quale oggi esultiamo, è un segno che, pur rinnovandosi da secoli, è sempre nuovo, perché non è mai fuori dal tempo il messaggio con il quale San Gennaro continua a parlare a tutti noi, suoi eredi di sangue, associati ai benefici del suo martirio, che non finirà mai di purificare e rendere feconda la sua Chiesa.

Possiamo ben dire di essere nelle mani e, soprattutto, nel cuore di San Gennaro. Si tratta, però, di un affidamento esigente che richiede innanzitutto un'adesione convinta, responsabile, impegno nel tradurre nella vita quotidiana il suo insegnamento di amore a Cristo e alla Chiesa.

Il patrono, infatti, è come l'angelo custode, posto non solo a protezione ma anche a guida dei nostri passi. Egli non sta lontano, ma ci accompagna con il suo sguardo attento e premuroso, pronto a venire in aiuto, per soccorrere e per confortare. Nessuno più di S. Gennaro conosce le nostre esigenze; nessuno più di lui conosce questa nostra città, angolo per angolo, vicolo per vicolo; nessuno più di lui conosce le nostre risorse e le nostre debolezze; i nostri slanci e le nostre miserie; le nostre speranze e le nostre paure.

San Gennaro è il santo di tutti i nostri santi giorni, anche perché un santo a Napoli ha sempre da fare, è sempre indaffarato, perché questa città non finisce mai di soffrire e non si finisce mai di amarla, costringendoci a volerle bene, anche quando il fiume dei sentimenti sembra aprire altre sponde.

La festività di San Gennaro, per il momento in cui cade, ossia per la coincidenza con l'apertura di un nuovo anno pastorale, quasi impone una riflessione collettiva, e a voce alta, di fronte agli impegni che la città si trova ad affrontare nel processo di "ripresa".

Per questo, nei giorni scorsi, ho pubblicato la lettera pastorale "Per amore del mio popolo…non tacerò", invitando tutti a corresponsabilizzarsi nella ricerca del bene comune, valore supremo della Chiesa e della società civile. In realtà, già nel dicembre di due anni fa, la Diocesi aveva indetto il Giubileo per Napoli del quale, senza voler fare un bilancio, è largamente riconosciuto l'impatto sconvolgente e coinvolgente che esso ha avuto anche nella realtà sociale. Abbiamo aperto, tutti insieme, le porte di nuove speranze; abbiamo ridestato, tutti insieme, un nuovo clima di fiducia e di impegno nel mettere in campo le grandi risorse di una città, sulla cui storia non è passata nessuna mano in grado di cancellarne i segni. Purtroppo, dobbiamo dire che questo l'ha pensato, e forse pensa di poterlo fare, la violenza organizzata, spargendo sangue e terrore, e infestando la città con la propria velenosa rete del malaffare e della prepotenza.

Napoli, con il Giubileo, ha dimostrato di avere risorse umane, capacità realizzative ed eccellenze per risorgere e competere, ma ancora è offesa e violentata da nemici senza legge e senza dignità, che contrabbandano le proprie trame di morte addirittura con forme di "protezione", espressa attraverso lusinghe, danaro e incarichi di lavoro che puzzano di carcere, se non di sangue e di morte. In realtà, queste consorterie del crimine, la camorra e associati della stessa risma, non fanno altro che rubare il futuro a Napoli e, soprattutto, ai suoi giovani.

Non vi è dubbio che proprio la lotta alla violenza organizzata, il cancro maligno annidato sul corpo già martoriato della città, è uno dei motivi e degli obbiettivi ricorrenti e urgenti ogni volta che si guarda allo sviluppo e alle prospettive future. Per andare avanti e costruire un futuro migliore, è evidente che Napoli ha bisogno di venire a capo di tutto ciò che ne ostacola il cammino.

Questo morbo sociale, inquietante, funesto e insidioso per chi vacilla, non avendo occupazione e reddito, richiama un'esigenza persistente e preoccupante, qual è quella del lavoro, la cui mancanza crea una situazione dolorosa e insostenibile per tanta parte della nostra gente. Ci sono tanti, ahimè, che non hanno neppure da mangiare. Le nostre mense registrano sempre più la presenza di intere famiglie colpite dalla povertà.

I commenti delle istituzioni

Stefano Caldoro - Il cardinale ha fatto dei richiami tutti giusti su quelli che sono le grandi priorità della città di Napoli e della sua area metropolitana; le priorità che sono anche della regione". Lo ha detto il presidente della giunta regionale della Campania, Stefano Caldoro, che ha preso parte alla celebrazione per San Gennaro.
La Chiesa di Napoli dà un contributo notevole, il cardinale ha ricordato le tante iniziative che la Chiesa mette in campo con noi - ha aggiunto - per sostenere le persone più deboli, per stare più vicino alle persone che hanno più bisogno". La Chiesa non ha il compito di generare posti di lavoro. Ma ha dato a Napoli importanti segnali di forte sostegno. Così come tutta l'assistenza.
È noto che noi con la Chiesa abbiamo tante iniziative in corso - ha aggiunto Caldoro - il cardinale ha ricordato anche le difficoltà che sono economiche purtroppo rendono tutto più difficile. Poi commentando l'appello lanciato dall'arcivescovo di Napoli, ha detto che il lavoro non si genera se non c'è una politica economica, industriale. E su questo sono un po' impotenti le istituzioni locali.

Luigi De Magistris - Dobbiamo lavorare insieme per il bene della città. Ognuno ha le proprie idee, alcune questioni fanno parte del mondo laico e altre di quello cattolico, ma0 abbiamo convenuto di lavorare insieme per il bene della città". Così il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, ha commentato l'appello lanciato dall'arcivescovo di Napoli. Quello del miracolo è un bel messaggio di unione per la città in un momento in cui dobbiamo stare insieme, rispettando le diversità che sono una ricchezza, ha poi aggiunto il sindaco.

Luigi Cesaro - La Chiesa, specie in un momento di profonda crisi come quello attuale, è un punto di riferimento irrinunciabile non solo per i cittadini ma anche per le istituzioni. L'invito del cardinale Sepe a fare "sistema" qui a Napoli lo abbiamo pienamente recepito: niente conflitti di natura politica ma attenzione comune solo ai bisogni reali della collettività. Viviamo specie al Sud una fase economica che è paragonabile a quella vissuta durante un conflitto bellico. È come una guerra. La priorità è non perdere la fede e la speranza, cercando insieme, percorsi che possano condurre allo sviluppo ed al rilancio dei nostri territori, combattendo i tumori interni ed alimentando l'orgoglio delle nostre origini.

Luigi Rispoli - Ormai per la città di Napoli non é più il tempo delle parole. Credo che questo sia il senso delle parole del cardinale Sepe che ha voluto ricordare le due principali piaghe che colpiscono questo territorio e cioè camorra e mancanza di lavoro. Il richiamo alle istituzioni mi sembra assolutamente pertinente anche se le difficoltà legate alla crisi economica e il taglio continuo dei trasferimenti rendono più difficile la loro azione. È quanto si legge in una nota del presidente deil Consiglio Provinciale di Napoli, Luigi Rispoli, che ha partecipato in rappresentanza dell'ente di piazza Matteotti alla cerimonia della liquefazione del sangue del santo patrono nella cattedrale.

Paolo Romano - Le Istituzioni accolgono i giusti appelli del cardinale Sepe, punto di riferimento per Napoli e la Campania, che offrono spunti di riflessione profonda sugli aspetti più drammatici della nostra realtà. Così il presidente del Consiglio regionale, Paolo Romano a margine delle celebrazioni per San Gennaro.

La rapida liquefazione del sangue- osserva- sia di buon auspicio per la Campania. Da parte nostra - conclude Romano - lavoriamo con impegno per superare le problematiche della nostra regione e costruire una società più equa e più vicina alle fasce deboli, come anche la Chiesa ci insegna.

della liquefazione del sangue di San Gennaro, avvenuto alle 9.11 del 19 settembre

guardare avanti

Card. Sepe *

Come possiamo sfamare tanta gente? Come possiamo aiutare i numerosi fratelli e sorelle che bussano alla nostra porta o che si rivolgono ai nostri parroci? Ce lo domandiamo ogni giorno. Cerchiamo di rispondere, nei limiti del possibile, con le nostre risorse e con il concorso generoso di tanti.

La richiesta è enorme ma il problema è a monte e riporta alla mancanza di lavoro e di reddito.

Non abbiamo più bisogno, in questo campo, di consultare le cifre, perché il dramma che esse esprimono lo vediamo riflesso sui volti e nell'animo della nostra gente: la mancanza di lavoro oscura anche gli orizzonti della città; li mortifica, ne accorcia il raggio. Quasi li opacizza, per non dire che li annulla.

Si tratta di un "male antico" di Napoli; ma, quando un dramma si sovrappone all'altro, il rischio è quello della deriva: chiudono le fabbriche, soccombono gli esercizi commerciali, e mentre per i giovani l'occupazione diventa una chimera, anche l'economia del vicolo subisce i contraccolpi di una crisi che viene, certo, da lontano, ma colpisce tuttavia molto da vicino. E a farne le spese non è solo l'economia: il rischio, sempre più allarmante, è che "chiudano" anche molte famiglie. La crisi si insinua e aggrava rapporti che, all'interno di case già non serene, finiscono spesso per portare a disgregazioni e rotture, se non a smarrimenti fuorvianti e a deviazioni. L'estendersi del disagio sociale non è un elemento che appare nei bollettini ufficiali della crisi. Sappiamo ormai tutto dello "spread", ma a noi tocca andare oltre le cifre, entrare nella realtà concreta delle persone, coglierne le speranze e le attese. Partendo da Cristo e sull'esempio di San Gennaro, anche la chiesa non può guardare da lontano il suo popolo ma impegnarsi per il suo benessere sociale e morale. Certamente la Chiesa non ha competenze, ruoli e strumenti per affrontare questioni sociali così gravose; ma ha il dovere di fare della solidarietà una scelta pastorale.

Così, ad esempio, con la Fondazione "In nome della Vita" e con la Caritas diocesana aiutiamo famiglie, giovani, bambini, mamme sole; forniamo sussidi per consentire la frequenza scolastica e per aiutare i bambini a crescere; abbiamo istituito un fondo per il microcredito a favore dei senzalavoro che intendono realizzare iniziative lavorative autonome; abbiamo messo a disposizione vasti locali di nostra proprietà per realizzare la Cittadella dell'Artigianato e siamo impegnati a farla pur tra mille difficoltà. Ancora quest'anno assegneremo borse di studio per universitari studiosi e bisognosi; abbiamo incoraggiato e condiviso numerose e meritorie iniziative di imprenditori per formare giovani da impegnare in attività marittime e, prossimamente, in attività turistiche.

Sono piccole cose, ma sono il segno di una Chiesa incarnata nella realtà sociale che sente il dovere di concorrere a realizzare il bene comune e di guardare dentro la Città; il che significa, soprattutto oggi, immaginare un futuro diverso e, quindi, delineare, nei limiti del possibile, un progetto la cui materia prima, difficile a trovarsi sul mercato corrente, é la speranza. È la speranza, animata dalle opere di carità, il mattone costitutivo posto da una Chiesa che vuole lasciarsi guidare dalla fede in chi è datore Egli stesso di speranza e dalla conseguente scelta di farsi prossimo a tutti.

Napoli merita di guardare avanti e in alto e non di lasciarsi prendere da visioni non all'altezza della sua dignità. Nel cantiere di speranza che la Chiesa ha aperto sulla città, le porte sono rimaste da sempre spalancate per tutti: non ci sono guardiani a vigilare gli ingressi.

La buona volontà e il sincero interesse per questa nostra bella e tormentata città sono gli unici "passi" che danno il diritto di accesso e possono aprire il futuro di Napoli fin dove esso rappresenta una preoccupazione comune e condivisa. Non si può mettere mano in altro modo al futuro della nostra città se non lavorando insieme, allargando l'area già vasta delle nostre collaborazioni; facendo sistema, secondo un'espressione cara al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Su questo piano la Chiesa locale di Napoli non si tirerà mai indietro. Non vogliamo, d'altra parte, che il nostro stesso lavoro possa disperdersi o, peggio, andare sciupato. Con il Giubileo abbiamo aperto le nostre porte, attraversato palmo a palmo un territorio che abbiamo avuto da sempre nel cuore. Vogliamo continuare nel nostro cammino per tenere stretta Napoli in un grande abbraccio di solidarietà.

Nel giorno in cui festeggiamo il nostro Santo patrono, e abbiamo assistito al rinnovarsi del prodigioso scioglimento del suo sangue, la Chiesa di Napoli, in tutte le sue componenti, sente di dover rinnovare il suo patto di amore con Cristo, con la Chiesa, con la città, nella certezza che lo Spirito Santo non farà mancare la sua forza e il suo sostegno.

Affidiamo questi propositi al nostro grande Santo protettore e alla beata Vergine e Madre Maria SS.ma, Regina di Napoli e Stella della nuova Evangelizzazione. Dio vi benedica e 'a Maronna c'accumpagna!

** Arcivescovo Metropolita di Napoli*

Risvegliare le coscienze

L'omelia dell'Arcivescovo per il Solenne Pontificale

Abbiamo assistito al prodigioso evento della liquefazione del Sangue di San Gennaro e questa Eucaristia vuol essere un inno di ringraziamento al Signore che ancora una volta ha mostrato il suo volto di Padre ricco di bontà verso la nostra Diocesi, città e regione.

Esultiamo insieme a tutta la Chiesa per essere stati fatti degni di una eredità spirituale che ha illustrato la storia e la vita di tanti napoletani, ma anche di tanti fedeli e devoti di San Gennaro sparsi nel mondo. Il sangue di San Gennaro non è andato disperso ma si è trasformato in un seme che, divenuto pianta, continua a dare frutti e a incrementare la fede in Cristo, il primo e supremo martire e testimone dell'amore di Dio per l'umanità.

Il sangue del martire Gennaro continua oggi a vivere in noi perché anche la nostra fede sia viva e autentica, forte e robusta in un momento difficile della vita della Chiesa e della società. Cosa ci chiede San Gennaro, oggi? Ci chiede di rinnovare la nostra fede, di renderla sempre più incarnata, capace, cioè, di trasformare la nostra quotidianità e di incidere nelle vicende della vita personale e sociale. Una fede, quindi, che ci renda maturi, forti e capaci di assumerci la responsabilità di agire per il bene delle nostre comunità ecclesiali e degli interessi generali della nostra società.

In un tempo di paura, di pessimismo e di rassegnazione, dobbiamo risvegliare le nostre coscienze, animare e forgiare esempi di sapienza, di impegno civico, di amore per la nostra terra e la nostra gente. Come San Gennaro, dobbiamo superare ogni forma di individualismo e aprirci al bene dei nostri fratelli poveri, abbandonati, disprezzati o lasciati ai bordi della nostra società.

Per essere buoni cristiani e autentici seguaci di Cristo dobbiamo impegnarci a realizzare una vera cultura della solidarietà e della cittadinanza. Dobbiamo onorare Dio e testimoniare il suo amore a ogni persona e in ogni luogo dove egli è presente. Una fede viva, come quella di Gennaro, ci spinge a vedere nel volto di ogni nostro fratello, qualunque esso sia o da qualsiasi parte egli venga, lo stesso volto di Cristo: "avevo fame e mi avete dato da mangiare".

È nell'uomo, in ogni uomo, il luogo dove possiamo incontrare Dio. Casa di Dio non è solo la parrocchia, ma anche la famiglia, dove spesso si consuma il dramma dell'amore negato; è la scuola, dove non sempre si riesce a educare agli autentici valori della vita; è l'ospedale, dove il grido di dolore soprattutto dei bambini e degli anziani non sempre trova un'adeguata cura; è il carcere, dove spesso viene calpestata la dignità dell'uomo, anche se delinquente.

Se la fede, come quella del martire Gennaro, non ha paura di niente e di nessuno, anche noi vogliamo essere "coraggiosi" testimoni di Cristo nella nostra comunità. Perciò dobbiamo svegliarci dal sonno e uscire per le strade per gridare a tutti il grande amore che Dio ha per tutti gli uomini, impegnandoci a dimostrare questo amore con opere di carità e di solidarietà. Affidiamo questo nostro impegno, che prendiamo nel giorno della solennità del nostro Martire Gennaro, al cuore della nostra Madre, la regina di Napoli. Dio vi benedica e *'a Maronna c'accumpagna*!

✠ **Crescenzio Card. Sepe**
Arcivescovo Metropolita di Napoli

San Gennaro sui tablet

Grazie alla tecnologia è possibile accendere una candela in onore del santo patrono di Napoli anche su iPhone, iPad e iPod Touch. La curiosa trovata è resa possibile da una «app» gratuita che consentirà agli oltre 25milioni di devoti di accendere una candela direttamente nella Cappella del Tesoro di San Gennaro a Napoli. Ai fedeli basterà scaricare gratuitamente la app «Evviva San Gennaro» entrare nella sezione «Accendi una candela» e inserire nome dell'utente, città e motivo dell'atto di fede.
In questo modo l'amore verso il Santo Patrono potrà davvero essere condivisa in ogni parte del mondo. Peraltro la candela virtuale apparirà sullo smartphone e/o sul tablet per due ore e in ogni istante sarà possibile verificarne il grado di consunzione.
Realizzata dall'Associazione "Amici del Tesoro di San Gennaro" in tre lingue (italiano, spagnolo e inglese), la app «Evviva San Gennaro» contiene anche immagini inedite ad alta definizione accompagnate da testi descrittivi e aneddoti, per far conoscere le meraviglie di alcuni tra i 21.612 oggetti preziosi che costituiscono il Tesoro del Santo, considerato come il più ricco al mondo. Un modo per creare i presupposti per permettere a tutti i fedeli di San Gennaro nel mondo di sentirsi sempre parte di una vasta comunità riunita sotto la figura del loro santo.

Presente una delegazione di detenuti

Anche 12 detenuti degli istituti di pena di Secondigliano e di Poggioreale hanno preso parte, nella cattedrale di Napoli, al prodigio della liquefazione del sangue di San Gennaro. I dodici detenuti hanno lasciato gli istituti grazie ad un permesso loro concesso dal tribunale di sorveglianza. Sono stati accompagnati dai cappellani dei due istituti, don Raffaele Grimaldi e don Franco Esposito, e da alcuni agenti della polizia penitenziaria.

La missione

La missione è l'elemento costitutivo, di natura ecclesiale, intesa come diritto e dovere di diffondere la fede e comunicare la salvezza di Cristo attraverso la Parola e i Sacramenti e la sua attuazione si realizza attraverso un'azione tale, per cui la Chiesa «obbedendo all'ordine di Cristo e mossa dalla grazia e dalla carità dello Spirito Santo, si fa pienamente ed attualmente presente a tutti gli uomini e popoli, per condurli, con l'esempio della vita e la predicazione, con i sacramenti e gli altri mezzi della grazia, alla fede, alla libertà ed alla pace di Cristo, rendendo loro libera e sicura la possibilità di partecipare pienamente al mistero di Cristo».
La missione della Chiesa è, quindi, unica, universale e salvifica e, per quando riguarda i destinatari, fa sì che tutti gli uomini raggiungano la salvezza solo nel Corpo di Cristo che è la Chiesa. È questa dimensione salvifica della Chiesa che coincide con la missione in senso stretto.
Cristo Gesù, inviato dal Padre e dallo Spirito Santo, ha fondato la sua Chiesa come Sacramento di salvezza inviando gli Apostoli nel mondo intero come Egli stesso fu inviato dal Padre. Ecco che la Chiesa, se da una parte è destinataria della missione di Cristo, secondo quest'ultima visione è soggetto agente della missione a tutti gli uomini ed a tutte le genti. L'elemento caratterizzante la natura e la missione della Chiesa è l'annunzio ed il propagare il regno di Dio fino agli estremi confini della terra perché tutti gli uomini credano in Cristo ed abbiano la vita eterna.
La missione ha un fondamento antropologico in quanto l'uomo è il destinatario del disegno divino della salvezza abbracciando la realtà terrena, la storia e tutto l'universo. La missione contiene un fondamento ecclesiologico laddove la Chiesa continua e sviluppa la missione di Cristo per suo mandato nella forza dello Spirito Santo. La missione quindi diviene per la Chiesa fonte della sua esistenza ed attività.
La Chiesa è lo scopo della missione, il compimento del Vangelo, anziché ritenerla uno strumento o un mezzo della missione, divenendo parte del messaggio che annunzia. La missione è parte della natura della Chiesa che deve esprimersi nella "koinonia" avendo uno speciale rapporto con la presenza di Cristo che ne è rappresentata ed inclusa.
La missione si esprime nella universalità o cattolicità in quanto nel nuovo rapporto con Dio, instaurato da Cristo con il dono dello Spirito, esiste illimitatamente verso tutti senza una distinzione di persona. Dio Padre, attraverso la missione di Cristo, con il dono dello Spirito da cui nasce la Chiesa, sacramento universale di salvezza, si rivolge a tutti gli uomini. Infine la Chiesa che nasce dalla evangelizzazione di Cristo e dei Dodici esprime così l'apostolicità.

Virgilio Frascino

In Indonesia, il Paese più musulmano al mondo

La fede gioiosa dei cattolici

Dove la Chiesa è minoranza assoluta

Sono tornato in Indonesia per la terza volta consecutiva, invitato a parlare della Nuova Evangelizzazione e dell'*Anno della Fede* indetto da Benedetto XVI. Ho invitato a venire con me mons. Gianfranco Todisco, vescovo di Melfi, il dr. Giuseppe Gorgoglione, neurologo alla *Casa Sollievo della Sofferenza* di san Giovanni Rotondo, e il dr. Crescenzo Liccardo, informatore scientifico a Napoli. Le tappe del nostro viaggio, iniziato a Roma il 13 agosto e terminato il 29 seguente, sono state la capitale Giacarta, l'isola di Bali e l'isola di Flores, chiaramente solo alcune località di queste isole, dove eravamo attesi per incontri e celebrazioni.

La Comunità Missionaria Giovanni Paolo II, un'associazione privata di fedeli laici e consacrati, iniziata da me il 1 gennaio 1995 per vivere la missione soprattutto con la contemplazione e la preghiera, secondo il magistero del beato Giovanni Paolo II, guidata in Indonesia da Yohana Halimah, laureata a Roma in missiologia e membro della direzione nazionale delle Pontificie Opere Missionarie in Indonesia, ha preparato un programma intenso e significativo per la nostra visita missionaria.

A Giacarta siamo andati subito a salutare mons. Antonio Guido Filippazzi, Nunzio apostolico in Indonesia. Era la festività dell'Assunzione di Maria e lui ci ha intrattenuti in una cordiale conversazione sulla situazione della Chiesa in Indonesia invitandoci poi a pranzo. Notevole la testimonianza dei cattolici, che sono una sparuta minoranza, circa il 3% della popolazione, ma autentici nella vita di fede. Nella festività dell'Assunzione di Maria in cielo abbiamo regalato al Rappresentante del Papa il quadro su tela della Madonna del Rosario di Pompei. Poi abbiamo visitato l'arcivescovo della capitale, che conta più di dodici milioni di abitanti, e anche con lui abbiamo parlato della Chiesa in Indonesia e dei problemi che vengono dall'essere una minoranza in una quasi totalità islamica della popolazione: circa il 90%. Ma proprio questa Chiesa minoranza assoluta esprime nei suoi fedeli una fede gioiosa e contagiosa.

A Bali abbiamo incontrato il vescovo mons. Silvester San, che ha studiato a Roma, come l'arcivescovo di Giacarta, e ci parla della realtà dell'isola che vede un continuo afflusso di turisti. A Bali la maggioranza della popolazione è di religione indù e l'evangelizzazione è sottolineata dall'impegno dell'inculturazione del Vangelo. Un segno di questa realtà lo vediamo nell'architettura delle chiese e delle sedi religiose che ripetono quelle induiste.

La Madonna di Pompei a Flores

A Flores, l'isola dove i cattolici sono quasi la maggioranza e vi sono quattro diocesi, incontriamo il vescovo di Maumere, mons. Kherubim Pareire, della Società del Verbo Divino, l'Istituto missionario più presente in Indonesia con una lunga e ricca storia di attività evangelizzatrice. Con lui parliamo soprattutto della missionarietà della Chiesa cattolica in Indonesia, discorso che riprendiamo con l'arcivescovo di Ende, un'altra diocesi di Flores, che incontriamo nel seminario regionale: mons. Vincentius Sensi Potokota, che è anche il presidente della Commissione missionaria della Conferenza episcopale indonesiana. La nostra domanda sullo spirito missionario della Chiesa indonesiana riceve la risposta nella realtà dell'invio di alcuni sacerdoti locali in altri paesi, come la Papua Nuova Guinea, mentre l'Indonesia stessa è luogo di prima evangelizzazione. Su questo tema ci siamo intrattenuti anche con il rettore del Seminario maggiore "S. Pietro" di Maumere, mons. Edwaldus Martinus Sedu. Ai seminaristi ho donato il quadro della Madonna del Rosario di Pompei perché sotto la sua protezione tutti i futuri sacerdoti dell'Indonesia si formino allo spirito missionario che non conosce confini di razze e di geografia.

Una evangelizzazione sempre nuova

A Giacarta abbiamo celebrato nella parrocchia di San Giuseppe, a Matram; ci siamo poi intrattenuti con i fedeli sull'*Anno della Fede*. Ancora a Giacarta, il giorno precedente il rientro in Italia, abbiamo partecipato a un singolare momento celebrativo su Giovanni Paolo II nella parrocchia di santa Chatarina a Kalvari – Taman Mini. E' davvero impressionante la devozione che nutrono i cattolici indonesiani per il beato Giovanni Paolo II.

Un'altra celebrazione singolare e solenne è avvenuta a Bali nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo di Babakan, a Denpasar, e ha riguardato il tema dell'inculturazione del Vangelo. Danze e processione in perfetto stile balinese e poi le riflessioni sul tema così attuale oggi dell'inculturazione del Vangelo. Un'altra celebrazione è avvenuta nella chiesa parrocchiale di San Francesco Saverio, a Kuta. Il tema ha trattato è stato quello della testimonianza della fede vissuta per la credibilità dell'annuncio del Vangelo.

A Flores – Maumere è stato memorabile l'incontro e la celebrazione eucaristica con i 360 seminaristi, ai quali è stata ricordata che la natura missionaria della Chiesa esige, che soprattutto i sacerdoti, siano disponibili ad andare anche in altre nazioni per l'annuncio del Vangelo. Di particolare commozione è stato poi l'incontro con oltre trecento ragazzi della Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria nella chiesa parrocchiale San Francesco di Assisi. L'incontro era guidato dalle Suore del Santo Volto.

Ovviamente abbiamo incontrato e ci siamo trattenuti con suore di altre Congregazioni che sono presenti in Italia. Queste solo alcune note di un viaggio missionario.

La conclusione la trovo nell'espressione dell'arcivescovo di Giacarta; presentandogli il mio libro: *Tutta la Chiesa per la promozione della Nuova* Evangelizzazione, sottolineava: "In Indonesia l'evangelizzazione è sempre nuova". Una Chiesa in assoluta minoranza numerica ma testimone di una fede vissuta con gioia e che non lascia indifferenti.

Giuseppe Buono
Pime

Comunità Evangelica Luterana di Napoli

Vocalconcert Dresden a Napoli

Domenica 30 settembre
ore 11.00

Musica Luterana : Concerto guidato

Chiesa Luterana, Via Carlo Poerio 5

Lunedì 1 ottobre 2012
ore 20.00

Heinrich Schütz, Exequien
Alessandro Scarlatti, Missa Defunctorum

Catacombe di San Gennaro

La Casa di Tonia si arricchisce di nuovi progetti. Il Cardinale Sepe inaugura la fattoria didattica

Una casa sempre aperta

di **Elena Scarici**

«Una casa della solidarietà che si mantiene e continua a crescere». Così il cardinale Sepe all'inaugurazione dei nuovi progetti di cui si arricchisce la Casa di Tonia, nata nel 2008 per accogliere mamme e bambini in difficoltà e poi cresciuta nel tempo fino a contenere una casa famiglia, una ludoteca, il market della solidarietà, un doposcuola e ad offrire servizi di campo estivo, mensa, laboratori di musica ed arte, consulenza legale e psicologica, scuola di italiano. «È una struttura così bella che quando ne parlo rimangono tutti meravigliati, ne ho parlato a Sarajevo anche al presidente del Consiglio Mario Monti e chissà che non verrà», ha proseguito il cardinale Sepe che ha poi tagliato il nastro della nuova fattoria didattica con gli animali, tra cui un'asina il cui latte ha funzione terapeutica.

Dopo ha distribuito 360 kit scolastici ai bambini presenti, contenenti zainetto, diario, quaderni, penne, album da disegno, tempere, matite e altri strumenti per la didattica. A distribuirli anche il rettore dell' Orientale Lida Viganoni, il presidente della Banca di Credito Cooperativo Amedeo Manzo, Sergio Sciarelli, presidente della fondazione "In nome della vita", Luca Trapanese, presidente della cooperativa "A ruota libera" e i rappresentanti della Deutche Bank. All'inaugurazione era anche presente Sofia, la figlia di Tonia, la signora cui è dedicata la casa. La donna di Torre del Greco è stata scelta dal cardinale Sepe come testimone di vita avendo rinunciato alle cure mediche contro un tumore per far nascere la bambina.

Infine ha visitato il laboratorio odontoiatrico per bambini disagiati realizzato in collaborazione con il policlinico Federico II e diretto dal professor Gianmaria Ferrazzano. Il laboratorio eroga mensilmente a circa 30 bambini un servizio gratuito di assistenza odontoiatrica. Il progetto, prevede incontri di carattere preventivo alla casa di Tonia e successivamente presso il II Policlinico, i vari interventi curativi e correttivi. Ad ottobre inoltre partirà un'altra importante iniziativa: un ambulatorio polispecialistico, dove medici napoletani, specialisti di diverse discipline, offriranno il loro tempo e le loro competenze gratuitamente a persone bisognose.

A ottobre, sarà inaugurato anche il call-center della solidarietà che metterà a disposizione un numero di telefono per chi abbia bisogno di assistenza materiale ma anche psicologica, come le persone dipendenti da alcol e droga.

Solidarietà senza confini

Il laboratorio dentistico per i bambini e l'ambulatorio della carità

In base al protocollo di intesa firmato ad aprile dal Direttore Generale del Policlinico "Federico II", Giovanni Persico ed il Presidente della Fondazione "In nome della Vita onlus" Sergio Sciarelli , a luglio 2012 è iniziato il servizio di assistenza odontoiatrica gratuita per bambini e ragazzini sino ai 18 anni, che vivono in condizioni di disagio economico e sociale.

«Il progetto denominato "Dona il sorriso ad un bambino" prevede - chiarisce Gianmaria Ferrazzano, responsabile del progetto - che, con cadenza mensile, i dentisti e gli igienisti dentali del Policlinico eseguano visite specialistiche presso l'Ambulatorio Odontoiatrico Pediatrico realizzato a Casa di Tonia grazie alla generosità di alcune aziende del settore, (Bieffe Italia, Mivimed, Montano, Rossicaws, Sted, Weiko).

Tutti i bambini che alla visita risulteranno bisognosi di terapie, verranno indirizzati al Dipartimento di Odontostomatologia del Policlinico diretto da Luigi Califano e curati gratuitamente dagli specialisti guidati da Aniello Ingenito e Roberto Martina.

Ambulatorio della Carità

Nel mese di ottobre apre i battenti a Casa di Tonia l'Ambulatorio della Carita' dove, in base ad un protocollo di Intesa tra la Fondazione Sepe ed un pool di medici campani, si alterneranno quotidianamente specialisti di tutte le discipline mediche che effettueranno visite gratuite alle persone bisognose di cure che vivono in condizioni di disagio economico e sociale.

Il Coordinatore, Gianmaria Ferrazzano, lancia un appello a tutti i medici di buona volontà di aderire a tale iniziativa dedicando la propria professionalità ed un po' del proprio tempo in questa straordinaria avventura di solidarietà.

Questi i progetti

- *Casa famiglia.*
Per mamme e gestanti, per sei ospiti al massimo.
Ludoteca.
Per bambini dai 6 ai 36 mesi, che può accogliere al massimo 30 bambini.
Dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle ore 16.
- *Labor-art. Esercitazioni di Musical, Arte contemporanea, Ceramica, Pittura, Ludoterapia, Scrittura creativa, Ludo arte).*
Dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle ore 18.
Briciole dal cielo. 120 kit abiti, carrozzine e culle al mese.
- *Aiutami a Crescere. 450 kit pappa al mese.*
- *Dona il sorriso.*
Visita e assistenza odontoiatrica.
30 bambini al mese.
- *Market della solidarietà.*
150 famiglie al mese.
- *Doposcuola. 15 bambini al giorno.*
Dal lunedì al venerdì, dalle ore 15 alle ore 17.
- *Campo estivo, 80 bambini al giorno mese di luglio.*
- *Consulenza legale e Consulenza psicologica.*
Circa 140 consulenze in un anno.
- *Fattoria didattica.*
- *Scuola di mamma.*
- *Corso educativo sulla genitorialità.*
- *Massaggio del bambino.*
Educazione della mamma a relazionarsi al corpo del bambino.
- *Scuola di lingua italiana.*
Per persone extra comunitarie.
- *Mensa interna.*
Per la Facoltà di Veterinaria.
Nelle prossime settimane verranno attivati:
Call-center della solidarietà, grazie alla Fondazione Vodafone e in collaborazione con il sindacato pensionati.
Ambulatorio medico per consulenze specialistiche a favore di adulti e bambini grazie alla sensibilità e alla generosità di trenta medici.

Fondazione Valenzi

Il Mezzogiorno fra Europa e Mediterraneo

Sarà lo storico e politico Piero Craveri ad inaugurare il ciclo seminariale dal titolo "Il Mezzogiorno fra Europa e Mediterraneo" sabato 22 Settembre dalle 10 al Maschio Angioino nella sede della Fondazione Valenzi, l'istituzione internazionale dedicata a Maurizio Valenzi, l'ex parlamentare italiano ed europeo, sindaco a Napoli dal 1975 al 1983.
Il ciclo di incontri, diretto dal Coordinatore del Comitato d'Indirizzo della Fondazione Franco Iacono, verrà introdotto dal direttore di Mondoperaio Luigi Covatta e rientra nel più ampio programma dell'edizione 2012 della Scuola di democrazia europea promossa dalla Fondazione Socialismo di Roma.
I seminari si svolgeranno tutti i sabati mattina dal 22 Settembre al 27 Ottobre al Maschio Angioino.
Una rinnovata piattaforma riformista ed europeista, nel contesto della crisi economica e sociale che attraversa il Paese e in special modo il Mezzogiorno, sarà al centro delle riflessioni proposte durante i seminari. Dopo Piero Craveri con "Europa e Mediterraneo"; il 29 Settembre, Carmine Pinto – con "Partiti e classi dirigenti nel Sud"; il 6 Ottobre, Gianni De Michelis con " Le nuove generazioni del Mediterraneo"; il 13 Ottobre, Antonio Badini con "La primavera araba"; il 20 Ottobre, Massimo Lo Cicero con "Il meridionalismo italiano e il Mediterraneo"; il 27 Ottobre la tavola rotonda di chiusura su "Italia e vocazione mediterranea" con interventi di Stefano Caldoro, Biagio de Giovanni, Gianni Pittella, Umberto Ranieri. Presiede Gennaro Acquaviva, presidente della Fondazione Socialismo.

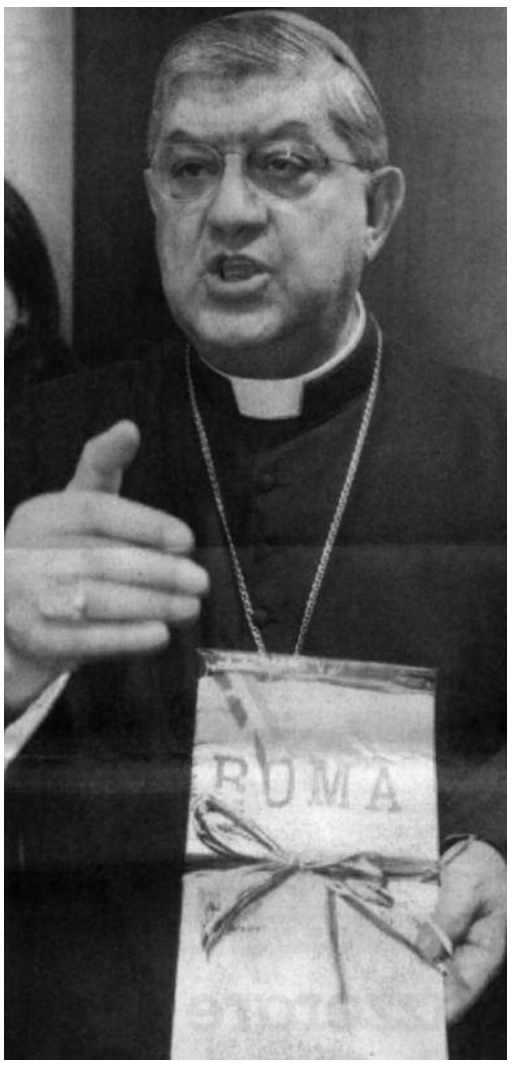
Il "Roma" compie 150 anni

Il Cardinale Sepe in visita alla Redazione dello storico quotidiano napoletano

L'Arcivescovo di Napoli, il Cardinale Crescenzio Sepe è stato in visita al quotidiano "Roma" nella redazione di via Chiatamone. Ricevuto dal direttore Antonio Sasso, dai giornalisti e dalle maestranze del giornale, il cardinale ha "benedetto" il francobollo che celebra i 150 anni di vita dello storico giornale napoletano. All'incontro erano presenti numerose autorità, tra gli altri il generale della Guardia di Finanza Vito Bardi, l'avvocato generale della Corte d'Appello di Napoli Luigi Mastrominico, il presidente e fondatore della Banca di Credito Cooperativo Amedeo Manzo. Il cardinale si è intrattenuto a lungo con il direttore Sasso, i giornalisti e i numerosi ospiti presenti all'iniziativa, auspicando lunga vita allo storico quotidiano e ricordando il ruolo prezioso che ricopre il "Roma" nel panorama dell'informazione regionale e napoletano in particolare, sempre attento e preciso osservatore dei fatti e degli eventi che quotidianamente racconta con imparzialità. Il cardinale Sepe ha ricevuto dal direttore Sasso la storica prima pagina del quotidiano datata 22 agosto 1862, il francobollo, l'annullo filatelico e la cartolina celebrativa emessi da Poste Italiane. Da parte sua il cardinale Sepe ha donato al direttore Sasso e alla redazione uno splendido crocefisso in argento.

La mia non è soltanto una visita di cortesia e di amicizia ma è la visita del Vescovo, del Pastore che incontra una rappresentanza significativa e particolare della comunità – ha detto il cardinale Sepe - *sono venuto qui da voi con grande gioia per testimoniarvi ammirazione per il ruolo e il lavoro che svolgete e per darvi atto della serietà e dell'impegno che vi caratterizza».*

«So di trovarmi in una sede redazionale storica – ha proseguito l'arcivescovo - *150 anni di vita di un giornale costituiscono un patrimonio culturale e sociale di grande valore. In questi lunghissimi anni è stata raccontata la vita di un popolo, attraverso la cronaca degli eventi, che per tanti versi si è fatta storia».*



L'arcivescovo ha ricordato le grandi firme del giornalismo napoletano e nazionale che hanno raccontato e descritto una grande comunità con le sue virtù, le sue caratteristiche, le sue capacità, le sue ansie, le sue positività, ma anche con i suoi difetti e i suoi mali, che ahimé sono anche gravi e non pochi.

«Quanti di voi hanno lasciato traccia del proprio lavoro sulle pagine del "Roma"- ha aggiunto ancora Sepe - *lo hanno fatto con grande serietà e con grande professionalità, ma voglio dire anche senza spocchia, con grande onestà e umiltà, rispecchiando, mi piace ricordarlo, la semplicità e l'umiltà di tantissimi vostri lettori, che con il "Roma" hanno costituito un legame quasi di carattere familiare, che in fondo ha rappresentato negli anni la vera linfa di questo antico giornale, consentendo ad esso di festeggiare, come festeggia, 150 anni di vita, che rappresentano premessa certa di almeno altri 150 anni di presenza attiva e viva in questo territorio».*

«Voglio aggiungere ancora che questa fausta celebrazione premia l'abnegazione e la bravura di quanti di voi si sono alternati e formati in questo giorno, ma, bisogna sottolinearlo, premia anche la coerenza dinamica, per così dire, con cui si è saputo raccontare il territorio e la sua gente, stando al passo con i tempi e dimostrando concretamente di saper accantonare le ideologie per privilegiare le idee e i contenuti, presentandosi non più come giornale padronale – lo dico con rispetto – ma come giornale plurale che sa proporsi a tutte le istanze culturali della società.

Di questo sento il bisogno di darvi atto, esprimendovi il mio compiacimento».

Infine un appello e una raccomandazione: *«andate avanti su questa strada, perché è quella vincente. attenetevi sempre alla verità dei fatti, date voce ai più deboli e date spazio alle tante cose positive e alle eccellenze di questa nostra realtà, come già fate».*

Infine, ha raccomandato l'arcivescovo, *«testimonierete così una Napoli vera e prevalente, migliorandone l'immagine e dando un grosso contributo al suo riscatto. Vi seguo con attenzione: il "Roma" è presente nella mazzetta quotidiana dei giornali che leggo.*

Vi ringrazio per l'attenzione che costantemente riservate all'attività della Chiesa di Napoli e del suo Vescovo.

Rivolgo a tutti i migliori auguri di successo nella vita professionale e sociale, stringendo in un abbraccio paterno tutti voi, caro direttore Sasso, cari giornalisti, cari tipografi, cari tecnici, cari addetti amministrativi. 'A Madonna v'accumpagne!».

Un calcio all'osteoporosi

Da Nord a Sud per un totale di 16 piazze italiane: due camper Sangemini dal 5 al 30 settembre attraverseranno l'Italia con la campagna di sensibilizzazione "Dai un calcio all'osteoporosi", giunta alla sua terza edizione. Sabato 15 e domenica 16 settembre è stata la volta di Napoli dove il camper Sangemini si è trovato in piazza Dante dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

L'iniziativa è stata promossa da Acqua Sangemini in collaborazione con Firmo "Fondazione Raffaella Becagli-Fondazione Italiana per la Ricerca sulle Malattie Ossee".

Un tour itinerante che a settembre darà a tutti la possibilità di conoscere il rischio di sviluppare l'osteoporosi: lo scorso anno in Italia si sono sottoposti gratuitamente allo screening quasi 4.000 persone e tra i dati emersi è risultato che circa il 17 per cento delle donne soffre di osteoporosi già prima di compiere i 60 anni.

Si tratta di un'importante iniziativa perché, grazie al gran numero di persone coinvolte e alla diffusione su tutto il territorio, fornisce uno spaccato dello stato di salute degli Italiani e in particolare delle donne prima dei 60 anni, età in cui è ancora possibile avviare una corretta prevenzione dell'osteoporosi e delle sue complicanze finali: le fratture. Quello di Acqua Sangemini e Firmo è, inoltre, il primo screening specifico sull'osteoporosi realizzato in Italia dopo l'unico studio epidemiologico condotto sulla popolazione italiana nel 2001 (studio Esopo).

In Italia l'osteoporosi è una malattia molto diffusa ed è destinata ad aumentare con il progressivo innalzamento dell'invecchiamento della popolazione.

Fumo, sedentarietà, predisposizione familiare ma anche una scarsa esposizione al sole sono alcuni tra i fattori di rischio. Molto importante per la prevenzione dell'osteoporosi è una dieta equilibrata che preveda un'adeguata assunzione di calcio, proteine e vitamina D. Un aiuto in tal senso può arrivare dall'acqua minerale.

Da non sottovalutare, infine, l'esercizio fisico: studi confermano i benefici che una regolare attività fisica ha sulla densità minerale ossea, la forza muscolare e la prevenzione delle cadute.

Dal 17 settembre è possibile scendere alla nuova fermata della Linea 1

Apre la Stazione Toledo

di **Elena Scarici**

Centoventisette corse al giorno, una ogni 15 minuti in partenza dalle stazioni Dante e Università. Dal 17 settembre i passeggeri della Linea 1 della metropolitana di Napoli potranno scendere alla fermata Toledo.

La tratta, però, è coperta al momento da un servizio di navetta che proseguirà fino all'inaugurazione della Stazione Garibaldi, quando, cioè, la metro collinare, raggiungerà anche la Stazione centrale. Al momento, quindi, occorre cambiare treno, arrivare alla fermata Dante e prendere la navetta.

«L'inaugurazione di Garibaldi è prevista tra maggio e giugno del 2013 come ha confermato l'assessore alla Mobilità del Comune, Anna Donati.

L'obiettivo è non scendere dal treno rispettando il cronoprogramma». Prossima tappa sarà l'inaugurazione dell'altra uscita della stazione Toledo, a Montecalvario.

La Donati ha auspicato che «non ci siano più tagli ai trasporti.

Stiamo facendo tutti gli sforzi possibili - ha sottolineato - ma da soli non ce la facciamo». Anche Toledo, rientra nel circuito Stazioni dell'Arte e il progetto è firmato dall'architetto catalano Oscar Tusquets Blanca ed è finanziato con il Por Campania 2007-2013 attraverso il Fesr, Fondo europeo di sviluppo regionale. Sergio Vetrella, assessore ai Trasporti della Regione Campania, ha ricordato «l'interazione forte con il Governo per evitare ulteriori tagli.

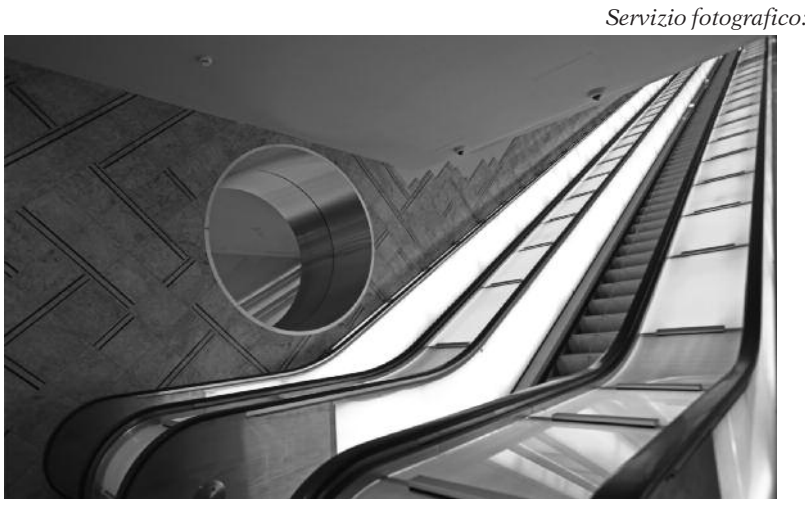
«Entro fine ottobre - ha ricordato Vetrella che presiede la Commissione trasporti in Conferenza delle Regioni - occorre mettere a punto il Patto per il trasporto pubblico locale e far partire le gare. È l'ultima spiaggia».

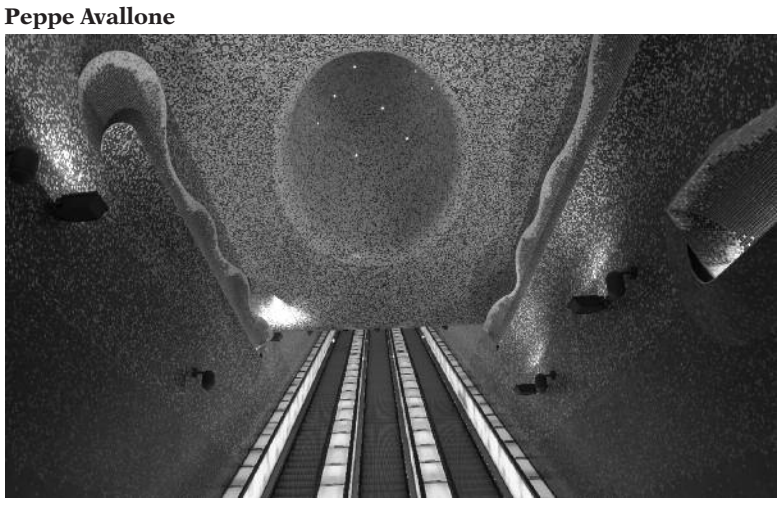
La stazione è profonda circa 50 metri ed è stata costruita al di sotto della falda acquifera e proprio l'acqua diventa in questo particolare tratto di metro, un elemento artistico.

«Non smetteremo di spingere per evitare altri tagli da parte del Governo. Il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, ha lanciato l'appello «forte, da parte mia e di tutta la città», affinchè oltre che bella, la metropolitana di Napoli sia funzionale. Per i trasporti è fondamentale un aiuto del Governo e anche della Regione, altrimenti non reggiamo»

«Faremo il giro del mondo – ha aggiunto il sindaco - tutti conosceranno questa metropolitana che è tra la più belle».

Servizio fotografico: **Peppe Avallone**





I dettagli tecnici

La Stazione prende il nome dalla via Toledo, costruita nel 1536 per volontà del Vicerè Pedro Alvares de Toledo per unire due delle principali piazze cittadine, l'attuale piazza Dante e piazza Trieste e Trento. La strada, parzialmente pedonalizzata, è una delle più frequentate arterie dello shopping cittadino e una delle principali mete turistiche, già nota ai tempi del gran Tour, grazie ai numerosi e splendidi Palazzi d'epoca.

La Stazione, posta alla confluenza tra via Diaz e via Montecalvario, si pone come porta d'accesso ai Quartieri Spagnoli, grazie anche alla seconda uscita Montecalvario, attualmente in costruzione.

Nella stazione, profonda quasi 50 metri con un volume di 43.000 metri cubi, il succedersi dei colori sottolinea e rimarca, man mano che si scende, i diversi livelli di profondità: il nero della terra, l'ocra del tufo, l'azzurro del mare.

Durante i lavori di scavo sono emersi notevoli testimonianze del passato dell'antica città, dal primo suolo arato del paleolitico (il calco è attualmente al Museo Nazionale) fino alle murazioni di epoca aragonese restaurate e integrate nelle finiture di stazione.

Reperti archeologici e opere d'arte contemporanea sono affiancati negli spazi interni.

La luce naturale penetra fino in profondità, attraverso tronchi di cono a sezione esagonale che entreranno a far parte dell'arredo urbano di questa nuova piazza.

Completamente pedonalizzato, l'ultimo tratto di via Diaz si trasformerà in un salotto all'aperto adatto al riposo dei passanti.

Il progetto, firmato dall'architetto catalano Oscar Tusquets Blanca, è ispirato ai due grandi temi la luce e il mare. La luce naturale penetra attraverso aperture esagonali che dalla superficie raggiungono i piani più profondi.

I diversi strati di terreno sono evidenziati dall'uso del colore e dei materiali, dal nero della terra al giallo del tufo e della pietra, fino al celeste della falda e all'azzurro intenso del mare.

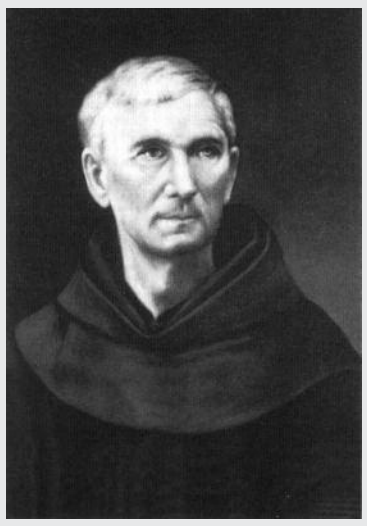
Nella stazione installazioni musive di William Kentrige dove le figure della mitologia e della iconografia napoletana si susseguono in processione, stand luminosi con pannelli lenticolari che riproducono le onde del mare di Bob Wilson ed una grande riproduzione del lavoro in galleria dell'artista Achille Cevoli.

"Farepiù" il primo ristorante a chilometri zero

Il gruppo di imprese sociali Gesco ha inaugurato, lo scorso 18 settembre il nuovo ristorante territoriale "Farepiù", l'unico a Napoli, con prodotti a "chilometro zero", in via Nuova Poggioreale 160/c.
Già mensa aziendale, "Farepiù" resterà fedele ai principi dell'ecosostenibilità e della massima vicinanza al produttore, che sono alla base del suo successo.
Dal 2009 il marchio "Farepiù" è sinonimo di qualità dei prodotti, convenienza per il consumatore e trasparenza nella relazione tra il produttore e il cliente, oltre che di attenzione al mangiar sano usando ingredienti genuini tipici della cucina mediterranea e a basso impatto ambientale.
Ristorante e tavola calda, "Farepiù" fornirà anche nuovi servizi: consegna a domicilio, banqueting e catering per l'organizzazione di feste, pranzi, cene e altri eventi, personal chef.
La tavola calda sarà aperta dalle ore 12.30 alle 15, ma si prevede di aprirla, prossimamente, anche negli orari serali, allo scopo di farne un'attività riqualificante per il quartiere di Poggioreale.
"Farepiù" utilizza sempre prodotti di prima qualità preferendo quelli di stagione; offre gratis l'acqua in quanto bene comune; accetta ticket restaurant; mette a disposizione sul sito www.gescosociale.it e sui suoi canali Facebook e Twitter il menù del giorno.
Resta l'aspetto sociale della gestione, con l'impiego di personale proveniente da situazioni di disagio e in regime di reinserimento lavorativo.

Associazione Culturale "Emily Dickinson"

Giovedì 27 settembre, alle ore 17, presso la biblioteca comunale "Benedetto Croce", in via F. De Mura 2bis, al Vomero, verrà presentato il nuovo romanzo di Carmela Politi Cenere "La soglia del sublime. Amori napoletani" (Graus Editore), che tratta delle vicissitudini di Napoli tra le due guerre mondiali.
Saranno presenti: il presidente della Quinta Municipalità, Vomero-Arenella, Mario Coppeto, il direttore dell'emittente "Canale 21", Gianni Ambrosino e l'Assessore alla Cultura Ida Francioni.



Centro Studi Ludovico da Casoria

Al via le attività

(m.d.r.) *Riprendono le iniziative del Centro Studi "Ludovico da Casoria", istituito lo scorso anno allo scopo di divulgare ed ampliare sul territorio di Casoria la conoscenza relativa alla figura del Beato, che tanti identificano con la virtù della carità.*
Cospicuo il programma delle attività ideato e che è in via di definizione, primo appuntamento mercoledì 26 settembre, alle 18.30, presso la parrocchia di San Paolo Apostolo, si terrà un singolare incontro, che vedrà accomunarsi ben due testimoni della Carità incondizionata: padre Ludovico e San Vincenzo de' Paoli.
Le suore Vincenziane, in occasione della festività liturgica del loro fondatore, ne commemoreranno la vita e l'opera a cui molto si avvicina il carisma del Beato Ludovico.
Si procede dunque da questo momento per poi far sì che il Centro Studi collabori con le eredi di san Vincenzo, aprendosi al territorio con piena disponibilità per ogni iniziativa di solidarietà.

* * *

Chiesa del Gesù Nuovo

Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 17 ottobre, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa, i padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il Sacramento della Penitenza

Undici neo consacrate per le Vittime Espiatrici di Gesù Sacramentato

Spose per sempre

Nella suggestiva cornice della chiesa del SS. Sacramento in Casoria, lo scorso 15 settembre, si è svolta una solenne cerimonia liturgica, presieduta da S. E. Valentino Di Cerbo, Vescovo di Alife-Caiazzo e concelebrata da numerosi sacerdoti, tra cui mons. Nunzio D'Elia, padre Giuseppe Sannino, padre Antonio Rungi.

Tanti i fedeli presenti, tutti accomunati dalla gioia di partecipare alla professione perpetua di ben undici consacrate. Non può non essere oggetto di riflessione una realtà simile, soprattutto in un tempo che, come il nostro, sembra ormai completamente avulso da ogni attrattiva spirituale: suscita gioia e meraviglia il fatto che tante giovani decidano di dedicare la propria esistenza al "Re dei Re", in un'intima comunione, in un mistero sponsale di profondo coinvolgimento interiore, rinunciando a quel mondo che tanto fascino suscita in ciascuno.

Proprio su questo aspetto si è soffermato mons. Di Cerbo: «*Il mondo ha tante attrattive che spesso vengono assolutizzate: questo è il male del nostro tempo, poiché, in se stessa, nessuna cosa è negativa, ma è la considerazione e l'uso che di essa se ne fa a renderla peccaminosa, in quanto la si separa nettamente dal bene spirituale, anteponendola o sostituendola ad esso*».

Le consacrate sono chiamate a non cedere alle tentazioni, a fortificarsi in quella fede che è alla base della loro scelta, a perpetuare l'offerta di sé sull'esempio della Fondatrice, Madre Cristina Brando: ad imitazione del Cristo Eucarestia, le neo professe si immoleranno in espiazione delle colpe degli uomini e faranno oblazione di sé a Dio attraverso il prossimo, sovvenendone le necessità spirituali e materiali.

I voti di castità, povertà ed obbedienza, pronunciati davanti al Vescovo e ratificati dalla Madre Generale, Suor Carla Di Meo, rappresentano ora un impegno imperituro, che renderà ciascuna consacrata testimone vivente della straordinarietà

intrinseca ad una scelta così radicale, così totale ed ora irreversibile.

Queste le responsabilità delle religiose, responsabilità più volte sottolineate dal Vescovo, questo l'appello finalizzato ad evidenziare l'importanza di un impegno, che non va vissuto per sé ma in relazione agli altri, a quanti al religioso guardano come modello e riferimento.

Particolarmente toccante il momento in cui le consacrate si sono prostrate, gettandosi ai piedi dell'altare, per essere, nella morte al mondo, una cosa sola con l'Altissimo.

La cerimonia, allietata dal coro delle giovani religiose, si è conclusa con un pensiero di gratitudine rivolto dalle neo professe alla Madre Generale, al Vescovo, ai presenti ed in particolare ai genitori lontani che, dalle Filippine così come dall'Indonesia, hanno loro consentito di camminare nella fede e di pervenire a questo straordinario traguardo, donando a Dio ed alla Chiesa tutta quel che al mondo avevano di più caro.

Tra la commozione generale le consacrate si sono affidate alle preghiere di tutti, affinché possano perseverare con coerenza nella loro scelta, per la gloria di Dio, della Beata Cristina e per il progresso spirituale della congregazione delle Vittime Espiatrici di Gesù Sacramentato, non vanificando, né con le opere, né con le intenzioni il sacrificio di quel Cristo del quale, da oggi, sono spose per sempre.

Margherita De Rosa

Capodimonte per te

Cittadini per la prima volta protagonisti della progettazione di un allestimento museale

Il Museo di Capodimonte apre le porte al suo pubblico, e, per la prima volta in Italia, lo coinvolge nella scelta degli strumenti di comunicazione più adeguati. Lo fa con l'iniziativa "Capodimonte per te", che porta i cittadini a visitare in anteprima – il 21, 22 e 23 settembre – la nuova sezione del museo dedicata all'Ottocento, in fase di allestimento al "piano matto" del palazzo, cioè al piano ammezzato che si trova sul fronte meridionale dell'edificio, a cui si accede attraverso il suggestivo scalone esagonale.

L'appartamento al "piano matto" è stato abitato prima dai Borbone e poi dai Savoia, e fino al 1920, anno in cui l'intera Reggia passò al demanio statale, costituiva lo "spazio privato" del palazzo, quello intimo, raccolto, diverso dall'appartamento di rappresentanza situato al piano nobile. Oggi, dopo anni di lavoro accuratissimo, questo appartamento torna a rivivere in tutto il suo fascino ottocentesco, con dipinti, sculture, tendaggi, oggetti d'arredo, tutto restaurato e ricollocato nella posizione di un tempo per raccontare la sua storia. Ma per raccontarla, questa storia, e per renderla chiara, il museo chiede aiuto ai cittadini, invitandoli a visitare le sette sale della nuova sezione in un allestimento "muto", senza didascalie, senza pannelli esplicativi. Loro stessi poi, in un taccuino appositamente fornito all'ingresso, suggeriranno temi da trattare, questioni da chiarire, modalità di comunicazione da utilizzare.

Grazie alle indicazioni dei volontari scelti per partecipare all'iniziativa verrà quindi preparato tutto il materiale comunicativo, che alla fine di ottobre verrà proposto in visione ad un altro gruppo di cittadini – selezionati tra coloro che si prenoteranno all'indirizzo capodimonteperte@beniculturali.it - , che dovranno dare il loro giudizio prima che si parta con i lavori per l'allestimento definitivo, in vista dell'inaugurazione della nuova sezione prevista per dicembre.

«*Si tratta* – spiega il sovrintendente per il Polo museale di Napoli – *di un progetto pilota, unico in Italia, che per la prima volta presenta un museo completamente muto davanti al suo pubblico*». La novità sta proprio nel coinvolgimento dei visitatori, chiamati a interagire con gli organizzatori della sezione attraverso i loro giudizi, i dubbi, le richieste. Come ha suggerito durante la conferenza stampa di presentazione Mariella Utili, direttrice del Museo fino allo scorso febbraio e oggi sovrintendente per i Beni artistici e storici per le città di Parma e Piacenza, «*questo è un modo per far sentire non solo nostro il museo che è di tutti, e per catturare attenzione verso il museo stesso e verso le storie che racconta*».

Il progetto, promosso e finanziato dalla Direzione generale per la Valorizzazione, in collaborazione con la Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico, etnoantropologico e per il Polo museale di Napoli, è stato elaborato da Ludovico Solima, docente di Gestione delle organizzazioni culturali presso la Seconda Università di Napoli. Come lui stesso spiega, si può definire come «*il primo esempio in Italia di progettazione partecipata, che attraverso il coinvolgimento nella progettazione cerca di abbattere le barriere non solo fisiche, ma anche economiche e culturali che spesso tengono i cittadini lontani dai musei*». Musei che dunque divengono luoghi da vivere, non solo da visitare.

Eloisa Crocco

Canzoni e preghiere in un disco realizzato dall'associazione "Oltre le Parole"

Fede, impegno e musica

"Oltre le Parole" è il nome di un'associazione, senza scopo di lucro, nata dall'incontro tra alcuni volontari impegnati nel sociale della cosiddetta "periferia difficile" di Napoli e altre persone unite da un cammino di formazione cristiana, vissuto insieme alla comunità dei Frati Minori Rinnovati, da tempo attivi sul territorio e impegnati in progetti missionari.

"Oltre le Parole" costituisce anche una sorta di modo di essere, nel senso di vivere la Parola ricevuta, dedicando una parte del proprio tempo agli altri, realizzando e sostenendo concretamente iniziative solidali come eventi di beneficenza, apertura di laboratori artigianali e teatrali, organizzazioni di eventi sportivi e formativi.

Attualmente l'organizzazione "Oltre le Parole" opera nel Quartiere 219 di Melito, a sostegno di minori e famiglie in difficoltà, sostiene varie realtà missionarie in Tanzania, con i Frati, in Indonesia, Filippine e Romania con le Piccole Ancelle di Cristo Re.

Come a coronamento di tante attività e con l'energia positiva che da sempre li accompagna, i giovani dell'associazione hanno trovato anche il tempo di realizzare un "progetto musicale": un disco, intitolato "Sono qui", una serie di canti, che si propone come strumento di evangelizzazione a testimonianza e "dono" per il loro impegno.

La "band" di Oltre le Parole, composta da Paolo Crispi, Francesco Ruggiero, Emerenziana Guido, Angelo Noviello e Patrizia Navarra, presenta, quindi, questa raccolta di brani che si susseguono, lievi all'ascolto, tra vere e proprie preghiere, particolare la struggente interpretazione dell'Ave Maria in latino, e canzoni originali di ispirato taglio religioso. A infiorettare la scaletta alcuni passaggi, denominati "work in progress", fatti di improvvisazioni, studi e prove, oltre alla "ripresa" finale del pezzo iniziale: una sorta di inseguimento sonoro per creative scelte sonore ereditate da una cultura musicale "progressive" di una volta.

Per saperne di più sulle iniziative dell'associazione è possibile visitare il sito www.oltreleparole.eu, scrivere all'indirizzo di posta elettronica info@oltreleparole.eu o ancora contattare il recapito telefonico 334.932.21.21.

Master universitari

Master universitari di I e II livello, Corsi di Perfezionamento e Corsi di Specializzazione Biennale telematici alla Diocesi di Caserta per l'anno accademico 2012/2013 organizzati dall'Irsaf (Istituto di Ricerca Scientifica e di Alta Formazione) e l'Università Telematica "Unitelma – Sapienza" di Roma in collaborazione l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "San Pietro" di Caserta.
Quattro Master, "La funzione docente nella scuola che cambia: metodologia, docimologia e strumenti statistici", "Il ruolo dirigenziale e la governance della scuola", "I nuovi ambienti di apprendimento", "Integrazione scolastica e strategie didattiche per il sostegno nella scuola secondaria di primo e secondo grado", sei corsi di perfezionamento.
La prima scadenza per l'iscrizione è il 28 settembre, con possibilità di prorogare i termini, la domanda può essere scaricata, per ogni specifico corso, dal sito www.scienzereligiosecaserta.com e va presentata recandosi presso la segreteria della sede dell'ISSR "S. Pietro" (0823/214573 dalle 16,30 – 18,30), al primo piano della Diocesi di Caserta in Piazza Duomo, 11.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
Editore: Verbum Ferens s.r.l.
Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana
Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68
Iscrizione Reg. Roc. N. 19131del 18.02.2010
Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO
Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO
Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA
Redazione, segreteria e amministrazione:
Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI
Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00
Fax 081.45.18.45
E-mail: *nuovastagione@chiesadinapoli.it*
un numero € 1,00
abbonamento annuale € 40
c.c.postale n. 2232998
Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE
Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana
Aderente alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici
A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco
Stabilimento Tipo-Litografico
Tel. 081.803.97.46
Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

Arcidiocesi di Napoli
Settore Clero e Formazione

ITINERARI DI FORMAZIONE PER IL PRESBITERIO
2012-2013

INCONTRI DIOCESANI

Per l'anno 2012-13, tenendo presente il cammino pastorale della nostra Arcidiocesi, particolarmente l'ultima Lettera pastorale dell'Arcivescovo, e avendo come sfondo il decreto conciliare «Presbyterorum Ordinis», si terranno **tre incontri diocesani** sulla spiritualità, le virtù umane e il ministero pastorale del presbitero con relazioni svolte da persone preparate e stimate per il loro carisma. Le tematiche saranno le seguenti:
1. La fede del presbitero
2. Le virtù umane del presbitero
3. Il ministero pastorale (in particolare il compito educativo) del presbitero come via di santificazione.

23 ottobre 2012 *
22 gennaio 2013
23 aprile 2013
Seminario Maggiore ore 10

ESERCIZI SPIRITUALI

Si terrà un corso di Esercizi Spirituali per il clero a novembre nella Casa di Spiritualità Armida Barelli, Alberi - Meta di Sorrento. Gli Esercizi si svolgeranno in un clima di rigoroso silenzio, consentendo a sera, dopo cena, un'ora di condivisione spirituale o di aggiornamento pastorale, guidata possibilmente dal predicatore.

19 – 23 novembre 2012

SUFFRAGIO DEI PRESBITERI E DIACONI

Si ripropone anche per quest'anno la Liturgia Eucaristica di suffragio per i sacerdoti e diaconi defunti, presieduta dal cardinale Arcivescovo Crescenzio Sepe cercando di coinvolgere maggiormente il clero e le comunità parrocchiali.

Lunedì 5 novembre ore 18.30
Chiesa Cattedrale

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

Seguendo le indicazioni date per l'Anno della Fede dalla Santa Sede ed accogliendo anche la richiesta di diversi decani, il Cardinale Arcivescovo ha programmato per i sacerdoti uno speciale corso itinerante di Esercizi Spirituali in Palestina, che si terrà subito dopo Pasqua, nella settimana in Albis. Ci guiderà nelle riflessioni un sacerdote che unirà alla spiritualità una chiara competenza biblico-archeologica.

Settimana in albis 2013

* «La fede del Presbitero»

S.E. Mons. Gualtiero Bassetti
Arcivescovo di Perugia e già Rettore del Seminario di Firenze

Martedì 23 ottobre ore 10,00
Seminario Maggiore

Nuova Stagione

Quote 2012

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
Anno LXVI • Numero 33 • 23 settembre 2012
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli
E-mail: *nuovastagione@chiesadinapoli.it*